QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 17 Giugno 1948
Anno IV - Num. 134
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 60 mm. L. 180 - Diritto fisso per edizione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

De Gasperi chiude la discussione con un vivace discorso polemico

Accentuazione dei problemi sociali; l'inizio della riforma agraria; il Piano Marshall e la C. G. I. L.; religione e politica; proroga della legge sul disarmo - Un'esposizione di Sforza sulla politica estera

Ora i fatti

Roma, 16 giugno.

Che la discussione alla Camera dei deputati sulle dichiarazioni del sesto Gabinetto De Gasperi abbia pienamente corrisposto alla aspettativa del pubblico italiano e al compito iniziale della prima legislatura della Repubblica, non oseremmo affermare.

Una parte retrospettiva, un esame preliminare da parte dell'opposizione della lotta elettorale era inevitabile. Ma questo esame è stato assai più uno sfogo — diciamo pure la parola — di rancore da parte dei vinti che non un'analisi politica concreta sia pur vivace e rigorosa delle condizioni in cui la lotta si è svolta.

Per svalutare in blocco la vittoria dell'antifronte si sono talmente ingranditi e deformati certi aspetti reali, ignorandone del tutto certi altri, che ne è risultata una caricatura, politicamente inefficace. Questioni grandemente degne di esame — come quella delle relazioni fra attività ecclesiastica e Azione Cattolica da una parte, vita politica italiana dall'altra, o quella del riserbo e della dignità necessarie nelle relazioni fra italiani e stranieri — si sono ridotte a puri e semplici motivi di propaganda popolare, anzichè essere impiegate come contributo alla creazione di un clima politico italiano migliore.

Liquidata comunque la parte retrospettiva (e con essa l'inutilmente assurdo tentativo di impugnare la esistenza costituzionale del governo) si sarebbe potuto delineare, dagli oratori delle due parti, un quadro preciso delle questioni da affrontare nel futuro prossimo. Ma anche quello che è stato detto in proposito lo è stato prevalentemente in funzione della polemica sul passato; ed è rimasto, per lo più, generico e scarsamente conclusivo.

Qualche spunto di programma o di critica concreta per la verità non è mancato, per esempio, nel discorso del capo dell'opposizione Togliatti; ma nell'insieme si è trattato di eccezioni. Invocare senz'altro la espropriazione delle grandi proprietà in blocco (come si è fatto da parte comunista) non significa certo spianare la strada ad una sollecita riforma agraria; come ripetere il vuoto e vieto luogo comune della neutralità assoluta dell'Italia non fa fare un passo alla questione concreta della pace e della sicurezza italiana e della nostra posizione nel mondo internazionale.

A chi spianava contro il governo la domanda, l'ultimatum «aderirete voi alla Unione occidentale?», il ministro Sforza ha risposto ripetendo i criteri a cui l'Italia si informa e si informerà in qualsiasi intesa con altri Stati, presente o futura. Altro non si poteva dire nè attendere da chi non voglia o compromettere delicate questioni nazionali o sanzionare l'isolamento dell'Italia. Così pure, a chi ripeteva il generico invito di intendersi con la Jugoslavia per Trieste, bene ha replicato lo Sforza, che condizione preliminare di qualsiasi accordo del genere è che esso non contempli cessione di altri territori italiani.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi nella replica finale ha avuto parlamentarmente facile giuoco. Alle generiche accuse della opposizione egli ha potuto rispondere applicando il principio: «*Quod gratis asseritur, gratis negatur*». Egli però non si è limitato a questo, ma ha intessuto il suo discorso di vivaci repliche e contrattacchi, e, al tempo stesso, ha opportunamente insistito su qualche criterio generale. Ha respinto ancora una volta l'«anticomunismo negativo» e così pure l'interpretazione «clericale» della giornata del 18 aprile, interpretazione favorita talvolta imprudentemente da eccessi di zelo di vari elementi, anche della maggioranza ministeriale. Ha ribadito l'impegno di un'attività riformistica del governo, accennando anche a qualche punto specifico. Ancora più efficace egli sarebbe riuscito se avesse potuto presentare prima della chiusura della discussione qualche progetto concreto in materia.

Contiamo in ogni modo che sia errata la previsione di qualche giornale di informazione secondo la quale i progetti del genere non potrebbero essere presentati al Parlamento prima dell'autunno. Noi pensiamo invece che, chiusa la discussione generale, il Parlamento inizierà senza ritardi, per l'opera del Governo, un lavoro tempestivo e fecondo.

Luigi Salvatorelli

Le alte cariche dello Stato ricevute da Einaudi

Le rivendicazioni degl'impiegati

Roma, 16 giugno.

Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza privata le seguenti alte cariche dello Stato: il primo presidente della Corte di Cassazione, il presidente del Consiglio di Stato, il procuratore generale presso la Corte di Cassazione, il presidente della Corte dei Conti, l'avvocato generale dello Stato, il governatore di Colonia dott. Daodiace, il capo della polizia, il segretario generale della Camera, il segretario generale del Senato, il primo presidente della Corte d'Appello, il proc. generale presso la Corte d'Appello, i presidenti di sez. del Consiglio di Stato, i presidenti di sez. della Corte di Cassazione e gradi equiparati, i presidenti di sez. della Corte dei Conti, il vice avvocato generale dello Stato, il prefetto di Roma, i prefetti in servizio a Roma, il presidente del Consiglio superiore del LL. PP., il direttore generale delle FF. SS.

Nel campo salariale si sono conclusi a Roma i lavori del Comitato direttivo della federazione nazionale degli statali il quale ha provveduto alla determinazione delle richieste da presentare al Governo, che concernono:

Rivalutazione degli stipendi e dei salari prendendo a base di confronto la situazione in atto nell'industria privata; unificazione del carovita su base nazionale nella misura del 120% allo scopo di equiparerlo alla media della indennità di contingenza corrisposta nelle aziende private; trasferimento e consolidamento nello stipendio e paga base sino al 9/10 del carovita, ma cristiana utilizzano la religione per difendere il capitalismo.

—*Voci dalla estrema sinistra:* — E' vero!

De GASPERI (*vivacemente*) — E se è vero, perchè avete cercato di dimostrarlo con documenti falsi? Tali documenti falsi sono stati adoperati anche per accusare la Santa Sede di essere un centro di cospirazione. (*I deputati democristiani si alzano in piedi applaudendo, mentre all'estrema sinistra si rumoreggia*). E, dopo averli pubblicati sui vostri giornali, vi presentate come accusatori a dire: il governo risponda. Rispondo che l'articolo 43 del Concordato impegna i sacerdoti a non iscriversi a partiti politici, ma ci si dirà che c'è un art. 8 del Concordato il quale contempla sanzioni per chi ingiuria la Chiesa. Chi vuol fare appello al Concordato, deve almeno rispettarlo integralmente.

In materia di politica interna l'on. Di Vittorio ha criticato la politica del Governo circa gli interventi delle forze dell'ordine. Ma, almeno una volta, avrebbe potuto citare anche gli interventi del Ministro del Lavoro per conciliare e pacificare le vertenze salariali. La forza pubblica ha dal Governo l'ordine di intervenire soltanto per far rispettare le leggi.

Una voce: — Sono ancora leggi fasciste.

DE GASPERI (*continuando*): — Quando le leggi saranno cambiate, opereremo in conformità. Le direttive del Governo sono di fare intervenire la forza pubblica il meno possibile e solo per fronteggiare imparzialmente i sistemi dell'azione diretta. Prendo atto con piacere delle dichiarazioni dell'on. Di Vittorio, quando ha detto: «Non siamo qui per esasperare la situazione». Se l'on. Di Vittorio fosse presente...

BARAGAT: — E' partito per l'America.

Il sequestro delle armi

DE GASPERI (*sorridendo*): — In America anche lui? Credevo fosse in Calabria!

L'on. Secchia, in un articolo sull'*Unità*, ha parlato di aggressioni brigantesche ad opera dei grandi agrari. Penso che questa opposizione pregiudiziale del massimo organismo sindacale italiano inquini i nostri lavori ed intralci l'azione del Governo. Si fa una politica di partito e non una politica degli interessi dei lavoratori italiani. In tutte le trattative si porta una pregiudiziale politica; con ciò si impedisce la risoluzione dei problemi e si ostacola l'efficacia della C.G.I.L.

Molti attacchi sono stati diretti al Governo in merito alla sua azione per il sequestro delle armi. Le indagini condotte a Cremona hanno portato seria conferma alla preoccupazione del Governo ed hanno stabilito che, un mese dopo la costituzione del Kominform, erano state predisposte brigate di vigilanza e di assalto, poi trasformate in gruppi di ricreazione o circoli sportivi.

TOGLIATTI replica vivacemente, ma dalle tribune non si riesce a distinguere cosa dice.

DE GASPERI — Si sono trovati depositi di armi costituiti con dotazione di reparto. Nello spazio di un mese tre di tali depositi sono stati rinvenuti solo nella città di Cremona.

Domani la Camera discuterà la proroga del decreto relativo al sequestro delle armi: è bene che si sappia fino da ora che il governo intende andare a fondo su questa materia, contro chiunque abbia armi, a sinistra, sia della destra e sia anche del centro.

Problemi per il P.C.I.

Ma a torto Togliatti grida: «Benedetti le armi nascoste che hanno salvato la nostra patria. Benedette le armi nascoste!». Le armi nascoste e di tanto in tanto lubrificate, sia che fossero nella profondità dei pozzi, nei ridotti delle fabbriche o nei cimiteri, costituirono una fonte di irrequietudine e d'altra parte di attanza, crearono un senso di sospetto, di diffidenza; furono da principio una riserva di fronte alla repubblica.

Noi la difesa l'abbiamo concepita come difesa di un regime libero entro il quale ogni partito non abbia altro signore che la legge e altra sovranità nazionale che quella del popolo italiano. Non fu l'anticomunismo la nostra bandiera politica, bensì l'antitotalitarismo.

Togliatti dice: non siete riusciti a eliminare il partito comunista. E chi ardiva sperare tanto quando voi stessi avevate ostentato e ostentavate una irresistibile sicurezza nella vostra vittoria? L'essenziale non è che esista questo o quel partito, l'essenziale è che il sistema democratico parlamentare si imponga su tutti i partiti: questo ha voluto il popolo italiano il 18 aprile: questo è il programma dell'attuale Governo.

Il problema che dovrà risolvere il P.C.I. è di sapere se valga ancora l'istruzione di Zdanov che «il Parlamento deve servire soltanto a riscaldare l'atmosfera ed a mantenere la legalità dell'agitazione proletaria». Lo vedremo dal modo con cui l'opposizione agirà nel Parlamento e nel Paese.

L'on. le Nenni ci ha detto: «Non fidatevi troppo delle vittorie elettorali». Egli ha ragione. Il compito è ancora durissimo. Abbiamo arrancato sull'erta e sulle petraie, ma sopra di noi incombe ancora la parete. Bisogna aggrapparsi alla roccia e superare tutte le difficoltà. Non deludiamo le speranze del popolo italiano che ci ha rinnovato la fiducia nè l'attesa del mondo che ci guarda ed aspetta da noi la prova che un regime può essere repubblicano e progressivo, preservando la libertà e marciando verso la giustizia sociale. (*Vivi prolungati applausi dai banchi della maggioranza*).

La votazione

Dopo una breve sospensione della seduta e la lettura di alcuni ordini del giorno, si passa alla votazione della mozione di fiducia al Governo per appello nominale. Alle 20,40 il Presidente dichiara chiusa la votazione, che dà il seguente esito: presenti e votanti 513, maggioranza 257. Hanno risposto «sì» 346 deputati, hanno risposto «no» 167.

La seduta termina alle 21,30. Domani la Camera si riunirà alle ore 16 per lo svolgimento di alcune interrogazioni e la nomina di tre commissari per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e per la discussione del disegno di legge sulla proroga delle disposizioni penali per la detenzione abusiva di armi.

Con 346 voti contro 167 approvata la fiducia

Roma, 16 giugno.

La seduta è aperta alle 16 dal presidente Gronchi. L'aula e le tribune sono affollate. Approvato il processo verbale della seduta precedente, il presidente dà la parola al ministro degli Esteri sen. Sforza.

SFORZA. — Alle osservazioni degli onn. Togliatti e Riccardo Lombardi sul piano Marshall risponderò in occasione della presentazione dei progetti di legge che riguardano il piano stesso. Il piano non sarà mai un elemento di asservimento economico, sarà un successo se trasformerà il nostro suolo e la nostra industria in fonti di pace sociale e di ricchezza nazionale, sarà un insuccesso se non sfrutteremo bene questa suprema occasione.

Il "pericolo„ tedesco

Cause dell'insuccesso potranno essere anche estranee alla nostra volontà: o egoismo di altri Stati europei o sopravveniente disinteresse degli Stati Uniti per l'Europa. Ma garanzia del loro interessamento è il fatto che il piano Marshall è per gli Stati Uniti il mezzo più economico per il mantenimento della pace, la cui rottura costerebbe infinitamente più che il piano Marshall.

Relazioni con l'Austria: Gli accordi Grüber-De Gasperi favoriscono le relazioni italo-austriache e i legittimi interessi austriaci; è un errore vedervi, come vi ha visto l'on. Pajetta, profilarsi un nuovo pericolo tedesco sulle Alpi; al contrario ogni rafforzamento dell'Austria democratica contribuisce ad allontanarlo.

Italiani di Tunisia: La riapertura del consolato italiano di Tunisi e il costante collegamento da noi tenuto con il governo di Parigi danno fiducia in una soluzione definitiva delle questioni maggiori.

Colonie: Abbiamo speranze serie almeno per la maggior parte dei problemi in esame, grazie anche all'atteggiamento a noi favorevole preso dalla Jugoslavia, dalla Polonia e da quasi tutti i governi dell'America latina.

Questione di Trieste: Respinta pregiudizialmente l'interpretazione dell'on. Pajetta («il nome di Trieste è servito per un basso ricatto politico»), la posizione dell'Italia è la seguente: abbiamo proposto ai quattro Grandi un piano per il ristabilimento della nostra sovranità su Trieste avendo tratto esperienza dalla precedente iniziativa dell'on. Togliatti che trattative dirette con la Jugoslavia avrebbero potuto essere condotte soltanto sulla base di un baratto di territori: «a questi scambi di popolazioni il popolo italiano non si abbasserà mai».

Jugoslavia e Russia

Intervento americano nelle elezioni italiane: E' infondata la notizia data dall'on. Nenni di uno stanziamento di quattro milioni di dollari da parte degli Stati Uniti, ed è infondata altresì l'accusa che il nostro ambasciatore a Washington e i nostri consoli negli Stati Uniti abbiano fatto i galoppini elettorali. Nenni aveva citato a prova una pretesa dichiarazione di Gaetano Salvemini; ma lo stesso Salvemini si è dato cura di smentire di averla mai fatta.

Unione occidentale: Nulla attualmente giustifica la preoccupazione manifestata dall'opposizione per alleanze militari o blocchi politici; in ogni caso il Parlamento e solo il Parlamento sarà padrone di decidere.

Relazioni con i Paesi orientali: Con la Jugoslavia abbiamo un accordo che prevede un intercambio per circa 25 miliardi di lire e un protocollo speciale che assicura alla Jugoslavia forniture industriali a lungo termine per 15 milioni di dollari in cinque anni con l'impegno da parte sua di reintegrare le materie prime impiegate. A tutt'oggi la Jugoslavia ci è debitrice di 10 miliardi di lire.

Con la Polonia abbiamo un accordo per uno scambio di 50 mila tonn. di prodotti contro 100 mila tonn. di merci. Sono state concesse altre forniture di grande portata e di carattere eccezionale. In Russia è imminente l'invio di una nostra delegazione commerciale che, in un paio di mesi, si spera possa stipulare un accordo generale. Politicamente, ci divide dalla Russia non già lo stato delle nostre buone relazioni con l'Occidente, ma il fatto che l'Italia, fin dal giorno del discorso pronunciato a Canzo dall'on. Nenni, ha impostato la sua politica estera sulla base della revisione del trattato di pace, mentre la Russia è ostile a qualunque revisione. La conclusione è che l'atteggiamento dei comunisti in tema di politica estera è per lo meno imprudente: non giova all'Italia che l'attuale governo sia denunciato come ostile ad una politica d'intesa con l'Oriente: «Se i comunisti fossero al potere — conclude Sforza — e noi andassimo a dire all'estero la metà di quello che essi dicono del governo attuale, essi ci accuserebbero di alto tradimento. O meglio: noi non petremmo dirlo, perchè la nostra bocca sarebbe chiusa».

Il Presidente del Consiglio

DE GASPERI. — Sulla situazione del bilancio si rimette alla prossima esposizione che sarà fatta dal Ministro del Tesoro. Circa la riforma agraria conferma la prossima presentazione di un progetto che pone dei limiti all'estensione della proprietà privata; smentisce che si intenda rivinare la riforma fondiaria col dire che si vuol fare prima la bonifica: «Vi sono situazioni ove la bonifica non è necessariamente legata alla redistribuzione della proprietà».

Comunque, per un piano di irrigazione sono stati stanziati dieci miliardi già nel bilancio '47-48 e si è fatto un passo avanti rispetto alla precedente legislazione, perchè con il decreto dell'8 marzo '48 la espropriazione si può fare nel momento stesso in cui si applica il piano di trasformazione senza più dover attendere che si crei la condizione di grave e lunga incuria da parte del proprietario.

Circa i patti agrari, non si è ancora purtroppo risolta la trattativa per la mezzadria: si tratterà di concordare una tregua di almeno un anno, data l'imminenza della trebbiatura: se non fosse possibile, sarà presentato un progetto di legge ispirato al criterio di assicurare una maggiore stabilità ai patti ed una maggiore remunerazione al lavoro.

L'on. Di Vittorio ha preso ora una posizione possibilista, dichiarando che la C.G.I.L. si riserva di esaminare caso per caso l'utilità dell'applicazione del piano Marshall. Mi spiace che prima e durante la campagna elettorale non avesse questo naturale, italiano atteggiamento. Lo ha preso tardi, quando si è accorto che la divisione del mondo in due blocchi capitalista e proletario non può essere sostenuta: ma non minoranze sindacali che si sono recate a Londra alla conferenza sindacale mondiale hanno servito la causa della nazione e soprattutto dei lavoratori.

La questione religiosa

In particolare sono poi ingiustificate alcune critiche dell'on. Di Vittorio: la crisi dell'industria meccanica è precedente al piano Marshall. Si è verificata nonostante gli aiuti americani, e non a causa di essi.

Problema del Mezzogiorno: sono stati decretati 67 miliardi: sono in corso lavori per 7 miliardi e 435 milioni; restano da appaltare lavori per 10 miliardi e 715 milioni, che riguardano opere più importanti e che si possono appaltare soltanto udito il parere del Consiglio di Stato. Si sta pertanto seguendo la lunga procedura necessaria.

Per la Sicilia il governo regionale ha stabilito un programma di lavori per 114 miliardi. Per il caso specifico di San Giovanni in Fiore, paese natale dell'on. Gullo, cifre alla mano, esso non può essere considerato tra i paesi meno favoriti; pertanto le proteste dell'onorevole comunista non hanno serio fondamento.

L'oratore passa poi al punto più controverso del suo discorso: la questione religiosa.

In generale c'è una pregiudiziale politica nel giudicare di queste cose, e sarebbe bene abbandonarla se si vuol finire con l'intenderci.

Le direttive del governo sono sempre state di non mettere al centro della polemica motivi religiosi. Si dava rilievo non ai concetti che dividono, ma a quelli che uniscono: a libertà e democrazia. Qui sta il valore nazionale e internazionale della vittoria democristiana. Vedendo il fenomeno nel suo complesso si può dire che il primo elemento per la vittoria democristiana fu il senso di allarme per le libertà religiose basato su notizie vere nute da paesi vicini dai quali non ancora ci separa il cosidetto sipario di acciaio. Un arcivescovo condannato a vita, 15 sacerdoti uccisi, altri 32 imprigionati (*la sinistra reagisce con interruzioni risentite*).

DE GASPERI (*replicando vivacemente*) — Se non ascoltate non capirete mai quello che vi dico. Le condanne citate, sono venute dopo processi fatti a porte chiuse. Notizie di questi fatti sono arrivate in Italia ed hanno determinato quel fattore psicologico che l'opposizione vuole attribuire a un eccessivo intervento della chiesa.

Nelle elezioni i frontisti cercavano di spiegare il loro simbolo alle vecchiette, dicendo loro che si trattava di San Giuseppe, con la stella di Betlemme. Si è cercato di speculare sulla fede cattolica abusando dei simboli e dei santini. C'è stato infine il tentativo in grande di dimostrare che la Chiesa cattolica e la democrazia

TRA L'ISOLAMENTO E LA COLLABORAZIONE

Drammatica notte alla Camera francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 giugno.

L'assemblea francese prende questa sera una decisione storica. I vecchi renani ostinati come Marin, i renani di occasione come i comunisti, i renani rassegnati alla nuova situazione di forza come la maggior parte dei cattolici e dei radicali, debbono prendere le loro responsabilità insieme agli altri loro colleghi. Successe come in Italia l'estate scorsa per la ratifica del nostro trattato di pace.

I francesi debbono ratificare oggi le conseguenze, se non proprio della loro sconfitta, della loro intera sconfitta o mezza vittoria. Come da noi, allora, così oggi qui la scelta è fra un testo che si può correggere e che non è disastroso e un isolamento che non muterebbe i patti e potrebbe diventare disastroso. Su questa decide oggi l'assemblea nazionale.

Nel pomeriggio Bidault aveva replicato con una certa asprezza alle critiche fatte alla sua politica. Gli elementi nuovi da lui portati, non sono molti. Alla missione dell'ambasciatore Chauvel, Bidault non ha neppure accennato: evidentemente il segretario generale del Quai d'Orsay è tornato da Londra senza alcuna promessa da parte inglese od americana e, forse, con qualche mezza minaccia.

«Dobbiamo scegliere fra l'isolamento e la collaborazione, — ha ripetuto energicamente Bidault — fra l'intransigenza di principio e gli accordi di Londra. Che cosa si otterrebbe disapprovando il compromesso raggiunto dalla conferenza a sei? Nulla di più, certamente. Ed invece si perderebbero i vantaggi fin qui ottenuti, principale quello di partecipare al controllo della ripartizione dei prodotti della Ruhr. Di più si potrà avere procedendo nella collaborazione, non rompendola, specialmente quando si dovrà trattare la fusione della zona francese con la bizona anglo-americana».

Interrogato direttamente su questo punto da un socialista, Bidault non ha voluto chiarire maggiormente la cosa.

Concludendo, il ministro degli Esteri ha detto: «La strada è quella dell'indispensabile collaborazione.. Non è priva di pericoli e difficoltà, ma non ce n'è un'altra.

Poi i comunisti hanno preso occasione dai fatti di Clermont Ferrand per iniziare un attacco assai violento contro il governo, usando argomenti di politica estera ad argomenti di politica interna. Proponevano una mozione pregiudiziale per chiedere che gli incidenti venissero discussi subito dalla assemblea e intanto improvvisavano manifestazioni di protesta e di sdegno contro il ministro dell'interno, il socialista Giulio Moch. Gli gridavano: «Assassino!» scandendo la parola; gli gridavano altre frasi del genere poco piacevoli per chiunque ma specialmente per un socialista. Veniva il sospetto che gli incidenti di Clermont Ferrand fossero stati provocati per intorbidare ancora di più il dibattito sulla politica estera.

La sera, alla ripresa, gli incidenti sono ricominciati. Il presidente Herriot ha giudicato che la mozione pregiudiziale fosse contraria al regolamento perchè usci ai limiti della questione dibattuta che consisteva negli accordi sulla Germania. Ma i comunisti, continuamente interrotti dagli avversari, hanno dato battaglia, perchè a loro modo di vedere politica interna e politica estera si mescolano. Arrivavano a dire che nei fatti sanguinosi di Clermont Ferrand c'era la mano dei monopolisti americani. Herriot si agitava un poco sulla sua poltrona di presidente, irritato da quella tattica di ostruzionismo. Ha dichiarato poi che, secondo lui, il regolamento vietava la discussione su un argomento estraneo al dibattito generale. E ha messo ai voti la questione, che è stata decisa nel senso indicato dal presidente. Allora è ripresa la discussione sulla politica estera, in un ambiente eccitato da tutti questi incidenti.

Prima ha parlato Paul Reynaud, che firma un ordine del giorno accettato dal governo. Quest'ordine del giorno approva gli accordi di Londra sulla Germania, segnalando la necessità di riederli e renderli più perfetti in vari punti, come il controllo della Ruhr e la costituzione federale della Germania. Reynaud ha illustrato l'ordine del giorno in un vivace discorso. Egli ha detto che forse si vede venire il pericolo da dove non viene, almeno per ora. Ha alluso alla Russia ed al rischio di guerra, spiegando che secondo lui c'è una sola probabilità di conflitto: la Russia, spaventata dal riarmo americano, potrebbe invadere l'Europa ed occupare i grandi centri di produzione per farli lavorare per proprio conto.

L'adesione di Reynaud, che porta con sè un notevole gruppo di indipendenti di destra, rende probabile l'accettazione dell'ordine del giorno. Sono stati presentati due altri ordini del giorno: uno gollista e l'altro comunista, che sono formulati in maniera contraria all'indirizzo della politica governativa. Si attende per stanotte il voto.

d. b.

L'accordo di Londra respinto dalla Russia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 giugno.

Un portavoce dell'ambasciata sovietica ha rivelato che la Russia ha reso noto alla Gran Bretagna in forma non ufficiale di non poter accettare l'accordo a sei di Londra per la creazione di un governo della Germania occidentale.

Il portavoce ha detto che l'ambasciatore sovietico, Zarubin, dichiarò il 7 giugno a sir William Strang, presidente della conferenza a sei, che la Russia considerava l'accordo come una violazione degli accordi di Potsdam. Zarubin — ha proseguito la fonte sovietica — espresse il punto di vista russo poche ore dopo aver ricevuto il testo dell'accordo trasmesso al governo di Mosca prima di essere pubblicato.

Anche durante le trattative che condussero alla conclusione dell'accordo a sei, radio Mosca e i giornali sovietici fecero conoscere che le conclusioni a cui erano giunte le sei potenze occidentali, erano inaccettabili per il governo sovietico. Tuttavia la riferita dichiarazione di Zarubin a Strang, è il primo annuncio ufficiale che la Russia non accetterà il piano.

La visita a Londra del signor Chauvel, segretario generale del Quai d'Orsay era stata tenuta segretissima. Appena arrivato a Londra lunedì, Chauvel aveva avuto un colloquio con Bevin ed aveva poi continuato le sue discussioni con i funzionari del Foreign Office fino a ieri: nel corso delle due giornate aveva avuto un colloquio anche con l'ambasciatore americano. Se Chauvel era stato mandato a Londra per strappare qualche concessione agli inglesi ed agli americani, soprattutto per quel che riguarda l'accordo per la Ruhr, si può ritenere che l'esito della sua visita è stato negativo.

Gli ambienti ufficiali inglesi dicono infatti che la visita di Chauvel ha servito a spazzar via ogni illusione che ancora potesse persistere a Parigi che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sarebbero stati disposti a riaprire le discussioni sulla Germania: «I francesi — scrive il *Times* — erano stati illusi su questo punto da informazioni errate e fors'anche dalla mancanza di dichiarazioni ufficiali al riguardo, dichiarazioni che il Foreign Office non aveva fatte per evitare di dare a Parigi l'impressione che si volesse presentare un ultimatum all'Assemblea francese. La realtà è che a Londra si è sempre stati d'opinione che riaprire le discussioni sarebbe una pura perdita di tempo prezioso e non porterebbe ad alcun accordo migliore di quello concluso».

E' tuttavia interessante apprendere che un gruppo di deputati socialisti ha presentato ai Comuni una mozione in cui si propone di convocare una conferenza dei quattro per la Germania e nel tempo stesso si deplora che l'accordo di Londra non abbia contemplato di porre le industrie della Ruhr sotto pubblica proprietà internazionale come preliminare ad una simile internazionalizzazione delle industrie e risorse principali dell'Europa. Sembra poi che, fuori dell'accordo dei sei per la Germania, i tre governi americano, britannico e francese si siano messi d'accordo per riprendere le conseguenze alla Russia di impianti industriali come contemplato dall'accordo di Potsdam, che erano state sospese dagli americani dopo il fallimento della conferenza dei quattro lo scorso dicembre.

Inoltre, qualunque sia il voto della Camera francese sul piano per la Germania occidentale, la riforma monetaria in Germania verrà applicata quanto prima. La Russia però ha chiesto di rinviare la riforma monetaria di una settimana onde far sì che possa essere effettuata in tutta la Germania.

f.

Gli orrori delle Ardeatine

Fucilati in ginocchio su mucchi di cadaveri

Roma, 16 giugno.

«I cadaveri hanno quasi tutti le ginocchia fesse — ha spiegato oggi al processo contro Kappler il prof. Attilio Ascarelli — e furono trovati ammonticchiati gli uni sugli altri. Gli strati di corpi che ingombravano le gallerie ed il fondo della cava avevano una altezza che variava dai 50 ai 70 centimetri. Tutti gli elementi che io potei raccogliere, durante l'esame generale della situazione, mi hanno dato la certezza, quasi assoluta, che gli uomini vennero fucilati gli uni sugli altri e c'è da pensare che, ad un certo momento, per guadagnare spazio, i tedeschi costringessero i fucilandi a salire sul cumulo di cadaveri ed attendere, in ginocchio colle mani legate dietro la schiena, il colpo di mitra. Non tutti dovettero morire sull'istante: per qualcuno il decesso dovette avvenire in un secondo momento. Debbo aggiungere, però, che colui che era stato colpito, anche se non moriva subito, doveva perdere immediatamente la conoscenza, sì da non vedere quello che intanto avveniva nelle vicinanze.

«L'lavoro al quale fummo costretti fu penoso, doloroso e difficile. Si costituì una commissione e, con l'aiuto dei vigili del fuoco si procedette all'esumazione di tutti i cadaveri ed all'esame necroscopico di ciascuno di essi. I corpi furono subito — a distanza di tanti mesi (l'indagine del prof. Ascarelli venne fatta dopo l'arrivo a Roma degli alleati) — vari processi, a seconda della posizione in cui si erano venuti a trovare: il processo più comune era quello della saponificazione, perchè molti cadaveri non erano rimasti a contatto con l'aria. Sui corpi vennero trovate numerose lesioni da arma da fuoco e lesioni post-mortem derivate da morsi di animali. Tutti avevano le mani legate dietro la schiena, eccetto uno che era libero e due che erano legati insieme per i polsi».

Questa la terrificante deposizione del prof. Ascarelli, che per sei mesi, insieme ad altri quattro medici del comune di Roma, lavorò sui corpi delle vittime, per poter giungere ad una identificazione completa: risultato che in parte ha ottenuto, perchè su 335 persone si è potuto stabilire l'identità ed il riconoscimento di 311.

Tutto il resto dell'udienza, occupato dall'esame di numerosi testimoni, poco o nulla è servito agli effetti conclusivi del processo, poco o nulla d'importante ha detto l'avv. Gottardi, che aveva l'autorizzazione per difendere di fronte ai tribunali militari tedeschi in Roma; poco e nulla Vincenzo Lombardi ed il direttore della Scuola di polizia scientifica dottor Ugo Sorrentino, che procederà all'identificazione dei cadaveri.

"Mara„ la belva repubblichina alle Assise di Alessandria

Alessandria, 16 giugno.

Si è ripreso, stamane, alle Assise di Alessandria un processo già svolto a Torino il 7 settembre '47 e risoltosi con la condanna della imputata a 30 anni di reclusione sentenza cassata poi dalla Suprema Corte.

Maria Lesca, di 33 anni, della Mara, slava d'origine e residente in corso Stupinigi 3 a Torino, si era resa tristamente famosa durante il periodo r, quale segretaria particolare del famigerato Maselli, capo dell'ufficio politico, per avere fatto arrestare parecchi civili tra questi, l'avv. Cesare Sogre, che, da tempo, ospitava nella sua casa, tradotto in seguito, in un campo di concentramento in Germania, ove fu poi liberato dagli alleati.

L'episodio, però, più raccapricciante fu l'uccisione di due giovani partigiani, nella notte di Natale del 1943.

L'imputata nel suo interrogatorio, contrariamente a quanto aveva deposto nel processo di Torino, ammette di avere partecipato a quella spedizione.

All'imputata hanno mosso contestazioni il Presid. comm. Martelli, il Proc. Gen. comm. Canalia, l'avv. Giordano, dalla P. C., mentre il difensore, De Marchi, ha lumeggiato alcune circostanze discordi nelle risultanze dell'accusa.

Si è quindi iniziata l'escussione delle parti lese. L'udienza sarà ripresa domattina.

Note alla seduta

Dalla tattica del silenzio a un fuoco di fila di interruzioni

Roma, 16 giugno.

Al banco del commissario presidenziale con cui Gronchi apriva ufficialmente il dibattito pochi deputati avevano preso posto nell'aula. Nelle tribune non molta gente.

Poco prima delle 16 il conte Sforza prese posto al banco del Governo tra qualche sottosegretario. Il brusio dei deputati non cessò neppure allorchè Gronchi annunciò che il Ministro degli esteri avrebbe preso la parola. Questi, tratti lentamente gli occhiali dal taschino, li nettò soprattutto attentamente che si facesse silenzio.

Ma una congiura del silenzio pareva guidasse l'inattività degli oppositori. Il Ministro degli esteri cominciò a leggere i suoi appunti che non costituivano un vero discorso bensì una replica spezzettata alle singole accuse pazientemente annotate durante il lungo dibattito.

Un po' di calore venne in seguito quando il banco del Governo s'era andato gremendo e i comunisti furono stanchi d'ingoiare dei rospi. Ora i comunisti lo rimbeccavano punto per punto della sua esposizione, lo canzonavano con gesti e rumori, gli sorridevano a mo' di scherno. Profittarono di un «lapsus» che gli fece dire «tradusco dall'italiano» invece che «traduco dall'americano», a proposito di una certa dichiarazione di Gaetano Salvemini che il ministro voleva riferire, uriandogli: «Allora sei straniero»; e subito dopo, commentando una impuntatura di traduzione, gli aggiunsero: «Neanche l'americano sai!». Così continuarono raccogliendo ogni passo del discorso per dire: «Forse devi tradurre?». E allora il conte scattò piuttosto adirato e rispose all'on. Angelucci che lo aveva in tal guisa interrotto: «Sto riflettendo, ciò che voi non siete abituati a fare».

Anche con De Gasperi pareva che l'opposizione avesse stabilito la congiura del silenzio. Per quasi un'ora il Presidente del consiglio potè procedere senza disturbi degni di rilievo, solo con qualche «America» o qualche «servi del capitalismo» borbottati qua e là quando la materia tecnica che egli trattava con una certa destrezza lo suggeriva. Ma ad un tratto l'opposizione si risvegliò, si fece accanita, accesa, senza ritegno. Il Presidente aveva incominciato a parlare della Chiesa, del suo intervento nella campagna elettorale. Ha detto che questa organizzazione religiosa ha diritto di difendersi, mentre in tutti i Paesi conquistati al comunismo la persecuzione si fa più accanita contro il clero e i fedeli. Non erano vere e proprie interruzioni, ma una sequela di ingiurie, di accenni polemici, come «Padre Lombardi», «Schuster!». Nomi e fatti gridati come capitavano, a fare da contro-campo al monologo denso invero e senza tentennamenti dell'on. De Gasperi.

Mai forse come oggi il presidente del Consiglio è stato così «forte», così provocatorio nei confronti dell'opposizione per usare un termine a questa così consueto. Più che un'esposizione il discorso diventa un dialogo tra lui e la opposizione rumorosa, spezzato frase per frase, con anche molte parole e la maggioranza delle interruzioni risultano incomprensibili; e l'on. Gronchi, preso nel giro di questa polemica inconsueta, finì per fare da intermediario ripetendo di tanto in tanto le espressioni del Presidente che l'assemblea non aveva potuto in gran parte afferrare. Le deputate comuniste dimostravano una vivacità anch'esse nuova per la tribuna di Montecitorio. Laura Diaz, l'avvenente livornese, non perdeva occasione per gridare parole di sdegno, e la formosissima on. Marcellino attendeva che i rumori collettivi si smorzassero per inserire la sua voce squillante: Gronchi le si rivolse con aria di rimprovero e le ricordò a un certo momento: «Proprio lei, onorevole, che voleva rassegnare le dimissioni!».

Sarebbe lungo e difficile raccogliere tutte le interruzioni e i battibecchi verificatisi lungo la seduta.

De Gasperi, lo notarono tutti, si dimostrò particolarmente felice in fatto di ironia. L'on. Di Vittorio ne fece le spese quando il presidente, rispondendo ad una sua punta, si domandò: «Non so se Di Vittorio sia presente» e Saragat avvertì che quegli era partito per l'America. «In America anche lui? Credevo che fosse in Calabria» scrisse De Gasperi, volendo così ricordare l'appunto mossogli qualche giorno prima dal sindacalista comunista quando disse che De Gasperi avrebbe agito diversamente se invece di andarsene in America se ne fosse andato a visitare la Calabria.

*Anche a Togliatti egli volle riservare la canzonatura: «Togliatti — disse — anzi on

CRONACA CITTADINA

IERI ALLA LANCIA LAVORO NORMALE

Sospesi serrata e sciopero la vertenza è discussa a Roma

Oggi partono per la Capitale i delegati delle due parti - Alla C. d. L. vengono esaminati i problemi dell'Aeritalia e della Spa

Dopo ventiquattro ore, alle 6,50 di ieri mattina, ha avuto termine lo sciopero generale. A quell'ora la Prefettura ha reso noto il seguente comunicato:

«*I rappresentanti dell'Unione Industriale, dell'Amma, della Camera Confederale del Lavoro e della Fiom, convocati nel Gabinetto del Prefetto alle ore 13 del 15 corrente, dopo quindici ore di ininterrotta discussione, alle ore sei di stamane, vista l'impossibilità di raggiungere una rapida soluzione della vertenza della Ditta Lancia, hanno aderito alle seguenti proposte del Prefetto:*

1) le maestranze daranno piena esecuzione all'orario stabilito;

2) la società riaprirà lo stabilimento col giorno sedici corrente e di conseguenza con la stessa data cesserà lo sciopero generale;

3) le vertenze fra la società Lancia e le sue maestranze saranno devolute alla Confederazione Nazionale degli Industriali ed alla Confederazione Generale del Lavoro.

Risultata vana l'attesa di un rappresentante del governo, il Prefetto intensificò, nel pomeriggio di martedì, i suoi sforzi per preparare il terreno ad una soluzione di compromesso. Le commissioni delle due parti hanno sostato in permanenza negli uffici di piazza Castello: i colloqui e le discussioni continuarono animatissime sino alle 19,30 quando il dott. Carcaterra ritenne, in base agli elementi raccolti, di poter formulare uno schema d'accordo, sintetizzato in questi cinque punti: riapertura della Lancia, cessazione dello sciopero, accettazione dell'orario ridotto da parte delle maestranze (secondo l'accordo già raggiunto nella notte di domenica) pagamento integrale delle ore della settimana scorsa lavorate in più dell'orario stabilito dalla direzione, pagamento dei due giorni di serrata.

Sottoposto separatamente alle due parti, lo schema di accordo veniva accettato in linea generale. Sull'ultimo punto si impernió invece una discussione vivacissima, protrattasi fra alti e bassi per tutta la notte. Ai propositi conciliativi si succedevano di continuo improvvisi irrigidimenti che minacciavano di troncare bruscamente le trattative, facendo tornare la discussione al punto di partenza che determinò lo sciopero. Verso le due (quando già le due parti erano insieme riunite da oltre quattro ore) il senatore Roveda, che assisteva la commissione della C. d. L. e della Fiom, abbandonava l'ufficio del Prefetto: sembrava ormai impossibile il raggiungimento di un accordo. Fu a questo punto che il segretario della C. d. L. Enrico propose che, sospesi serrata e sciopero, fossero invitati i organi superiori a risolvere la vertenza. Il suggerimento non parve però accettabile ai suoi stessi colleghi: le cose — essi pensavano — erano ormai giunte a un punto tale che non si poteva più rinviare la soluzione della vertenza. Ricominciò così il duello delle proposte e delle controproposte fra le due parti. Alle 5 finalmente, dopo ore di estenuante discussione, il Prefetto trovava la formula di compromesso che veniva accettata da dagli industriali che dai lavoratori: era la formula che due ore dopo si concretò, con alcune variazioni, nel comunicato riferito all'inizio.

Oggi stesso partiranno per Roma i delegati della C. d. L., della Fiom e dell'Unione Industriale per portare in discussione fra le due confederazioni i due punti controversi: pagamento delle giornate di serrata richiesto dai lavoratori; riconoscimento dell'atto di indisciplina compiuto dalle maestranze della Lancia, richiesto dagli industriali. In sostanza, cioè, la vertenza è rimasta insoluta, e la decisione di sospendere serrata e sciopero è stata presa nel comune intento di evitare — col prolungarsi di una situazione di inattività — maggiori danni alla produzione.

Oggi viene riesaminato il problema della Spa e dell'Aeritalia; è probabile che nel pomeriggio la segreteria della C. d. L. prenda i primi contatti con le direzioni degli stabilimenti.

I cento anni della «Gazzetta del Popolo»

La Gazzetta del Popolo compie in questi giorni cento anni. Suoi fondatori furono il pubblicista Felice Govean di Bacconigi, autore di fortunati lavori teatrali, e il medico nizzardo G. B. Massino; il quale ne tenne l'effettiva direzione (visto al '61 col Govean e poi da solo) per quasi mezzo secolo, sino alla sua morte, avvenuta nel 1897. Nobile figura di uomo e di patriota, il Bottero fece del suo giornale — nato nel pieno della prima guerra d'indipendenza, due settimane dopo la vittoria di Goito — uno dei più attivi ed efficaci organi piemontesi della causa della libertà e dell'indipendenza italiana. E memorabili rimasero nelle cronache del Risorgimento le sue polemiche contro l'arcivescovo Franzoni e la clericale Armonia, contro i «municipalisti», contro i retrivi e i conservatori; e alcune sue campagne giornalistiche, come quelle per l'elezione a deputato, nel '59 (dopo Novara), di Garibaldi; per dotare di cento cannoni le nuove fortificazioni di Alessandria; per l'arruolamento di volontari alla vigilia della guerra del '59; e, nel '66, per un consorzio nazionale per estinguere con offerte private il debito pubblico.

Ci associamo ai colleghi del confratello torinese nel festeggiare l'avvenimento, e inviamo ad essi ed al direttore Massimo Caputo, i nostri cordiali auguri.

Salvata "in extremis„ la Mostra dolciaria?

Fra i primati nazionali che Torino vanta, nel campo della produzione, quello dell'industria dolciaria è indiscutibile. Oseremmo dire che il cioccolato, le caramelle e i dolci in genere, prodotti da Torino, hanno non soltanto una fama italiana, ma mondiale. Tutta una tradizione di gentilezza e di raffinatezza accompagna e inquadra questo tipico aspetto di produzione. Chi non ricorda, con un certo senso nostalgico, i giandujotti e i fondenti torinesi? Alla dolciaria si aggrega l'industria liquoristica, che tante affermazioni ha dato pur essa nel campo nazionale e internazionale. Basta il vermouth: una firma mondiale.

La Mostra Dolciaria era nata quindi sotto favorevoli e logici auspici, tanto più per la celebrazione del Centenario. Non sconfinava in nessun campo — sociale, politico o altro — perchè aveva il suo. Ma qui cominciano i guai... Dei 350 «stands» che formano il padiglione della Mostra, soltanto una cinquantina era stata prenotata. Si obbiettava inoltre che la stagione calda era mal scelta per una Mostra dolciaria, specialmente se si pensava alla pasticceria fresca che richiede prodotti delicati e facilmente deperibili.

Infine qualche maligno soggiungeva che la Mostra era stata aggiornata al 26 giugno per dar tempo al Presidente della Repubblica di presenziare all'inaugurazione. Ma all'ultimo momento si veniva a sapere che l'on. Einaudi non sarebbe più venuto nella nostra città.

In sostanza la Mostra sembrava quasi votata al fallimento. Certo la sua organizzazione appariva deficiente, nonostante fossero stati spesi circa 4 milioni per il salone con balze quanto inutili ornamentazioni in marmi, in mosaici, in cristalli ecc.

Ma la volontà si è ripresa e questa inaugurazione si avrà: alla stessa data. Oggi il Comitato dei liquoristi sarà ricevuto dal Prefetto ed è sperabile che dall'incontro nasca qualcosa di nuovo e di fattivo. Anche la questione degli «stands» sarebbe, in gran parte, migliorata e ne risulterebbe molto accresciuto il numero degli espositori.

Si tratta, in conclusione, di non far perdere a Torino non diciamo un'iniziativa ma un primato che le compete. E in questa risoluzione tutti — dalla più alta autorità al più umile dei cittadini — sono d'accordo.

Solo la giacca resta al salvatore: l'uomo si getta nel fiume e annega

Spinto al suicidio da strettezze finanziarie e da preoccupazioni per la sorte del figlio

Un tragico fatto accadeva sul Ponte Mosca alle 19,30 di ieri l'altro: alcuni passanti notavano un individuo decentemente vestito, anziano, senza cravatta, che con le mani rattrappite sul parapetto fissava con occhi allucinati le acque della Dora. Un giovanotto, impressionato, si dirigeva verso di lui coll'intenzione di chiedergli se per caso si sentisse male. Ma l'uomo avvertiva quei passi: dava una rapida occhiata al giovane, poi con gesto deciso scavalcava il parapetto e si gettava nel vuoto.

L'altro con un balzo riusciva ad afferrarlo per il bavero della giacchetta, ma tutto era inutile: gli rimaneva soltanto in mano la giacca e lo sconosciuto con un tonfo spariva nel fiume. Immediatamente sulle sponde accorrevano numerose persone tentando di organizzare il salvataggio. Il corpo dell'uomo, che si dibatteva nella corrente, veniva portato contro la riva destra.

Alcuni operai afferravano lui afferrarlo pei capelli ma un'ondata sospingeva nuovamente lo sciagurato nel centro del fiume e qui un gorgo violento lo sommergeva: per qualche istante scorgevano le due mani agitarsi al di sopra delle acque poi più nulla.

Ieri mattina, nel canale Regio Parco, contro la griglia della fabbrica Tabacchi, un ragazzo scorgeva il corpo inanimato di un uomo che veniva sbattuto dall'acqua contro i ferri. Tratto a riva il morto veniva identificato per il cinquantottenne Celso Recanatesi, abitante in via Bligny 5, assistente edile. La Polizia ha svolto le indagini e ritiene che lo sconosciuto buttatosi dal ponte in particolar modo nel canale Regio Parco.

Ieri mattina si provvedeva a proscingare il canale e nel pomeriggio numerosi pompieri lo risalivano nel tratto coperto fra corso Novara e corso G. Cesare. Procedendo lentamente, affondando sino ai ginocchi nella melma, essi si facevano luce con potenti lampade. Ad un tratto, fra il fango, apparivano una massa informe.

Avvicinatisi s'accorgevano di trovarsi dinanzi ad una grossa bomba da aeroplano evidentemente sganciata dagli anglo-americani durante un'incursione. Il tremendo ordigno, giunto senza esplodere nel canale non si sa bene attraverso quali vie, si trova quasi sotto a via Foggia. Oggi si provvederà alla sua rimozione.

Cercano la morticina e trovano una bomba

I vigili del fuoco da due giorni stanno cercando il cadaverino della bimba scomparsa per una mezz'ora, lunedì pomeriggio, nella Dora. E' stato scandagliato il fiume e le ricerche si sono intensificate

L'assalto alla gioielleria di piazza Vittorio Veneto

Terrificante per l'avventura capitata al gioielliere Paolo Scila con negozio in Piazza Vittorio Veneto la mattina del 93 marzo scorso. Aveva da pochi minuti aperto il negozio, quando entrarono due sconosciuti i quali, pistole alla mano, gli imposero di aprire la cassaforte. Il malcapitato tergiversò nell'attesa che arrivasse la propria moglie che lo seguiva comunemente qualche minuto dopo. Egli offrì ai due malviventi un orologio, un anello e perfino la sua penna stilografica; ma i due insistendo nelle minacce lo indussero ad aprire la cassa dalla quale tolsero quanti gioielli poterono, mettendoli in una borsa e in tasca. Prima di uscire, lo obbligarono a sdraiarsi in terra, gli tolsero le scarpe perchè non li seguisse e, come se ciò non bastasse, gli legarono mani e piedi. La legatura venne fatta in fretta perchè i malviventi pensarono che qualche cliente avrebbe potuto penetrare nel negozio, sicchè il Scila potè sciogliersi e uscire scalzo sulla piazza dove potè vedere i due che imboccavano via Principe Amedeo.

Costoro vennero poi identificati per tali Guadagnino Antonino e Spano Michele. Per meglio richiamare l'attenzione dei passanti, il disgraziato gioielliere sparava in aria due colpi di rivoltella.

Due coraggiosi passanti, Bruno Braida, in bicicletta, e il vigile municipale Felice Avvagina inseguirono i due banditi. Uno di questi e precisamente il Guadagnino sparava contro i due inseguitori due colpi di pistola. Un proiettile traforò il pneumatico e il cerchione della bicicletta del Braida che rimase così appiedato. Coi cocci cose anche dell'agente di P. S. Clementi Mario il Guadagnino veniva arrestato e poco dopo anche il suo compagno Spano. L'operazione si completava con l'arresto, compiuto dalla Celera, di certo Carovillano Vittorio che aveva fatto da palo davanti al negozio durante l'operazione insieme ad una donna poi identificata per certa Celoria Caterina.

Il Guadagnino era armato della pistola con due caricatori e poco armato era lo Spano che vistosi affrontato da passanti lasciò cadere a terra la sua rivoltella. Degli inseguitori s'ebbe una scarica di pugni sicchè prima che in cella fu condotto in infermeria col viso tumefatto. La donzella venne arrestata a domicilio. Tutti si resero pienamente confessi. Guadagnino e Spano erano venuti dalla Calabria a Torino in cerca... di lavoro e s'erano incontrati col Carovillano il quale propose subito l'affare della gioielleria di Piazza Vittorio. Anzi li condusse dalla Celoria che era a giorno delle abitudini dell'orefice e delle acconcie informazioni.

Ieri la vicenda è stata portata in Assise, presidente Caccia, Proc. Generale Beruttì e Canc. Quaglia. L'oratore della legge chiese la condanna del Guadagnino all'ergastolo e degli altri tre a 30 anni di reclusione. Furono difesi dagli avv. Pipan, Gino Obert e Avonto. Oggi la sentenza.

Un avventuriero si spacciava quale Presidente di Cassazione

Ieri s'è svolto al Tribunale Penale il processo contro un singolare tipo di avventuriero, tale Alfredo Liguori, imputato di alcune rocambolesche truffe. Qualificandosi come alto magistrato, anzi Presidente di Cassazione, era riuscito a carpire la buona fede non solo di piccole menti, ma anche di persone allenate agli affari. Da un Tizio si fece consegnare un milione e 250 mila lire come anticipo per una fornitura di farina. Il compratore non vide più nè i suoi quattrini nè la farina. Il Liguori quando doveva pagare i suoi affari pagava con assegni a vuoto. Come... alto magistrato disse che si sarebbe interessato della scarcerazione di un imputato e si fece dare 30 mila lire.

Con lui andarono a giudizio anche certi Rinaldo Ghisleri e altri due complici, per avere messo in circolazione in società col Liguori, otto assegni a vuoto per 4 milioni. I danneggiati s'erano costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Mario Roggeri e gli imputati vennero difesi dagli avv. Chauvelot, Delgrosso, Carlo D'Aragona e Tabellino.

Il Liguori è stato condannato a 12 anni di reclusione e 24 mila lire di multa, a 2 anni, scontata la pena, in una casa di lavoro e dichiarato delinquente abituale. Il Ghisleri è stato condannato per semplice emissione d'assegni a vuoto a 4 mila lire di multa condizionalmente. Gli altri due complici sono stati assolti con formula ampia.

Quattro milioni vinti con una quaterna

25, 67, 69, 85 sono i numeri coi quali Giuseppe De Bernardi abitante in via Alberga 1 ha vinto una quaterna secca, cioè, con una puntata di 50 lire, quattro milioni rotondi. La giocata è stata fatta alla ricevitoria n. 44 in via Montevideo gestita dalla signora A. Rosso. Caso singolare: la ricevitoria al n. 3 di via Alberi, retta dal marito della Rosso, ha fruttato un mese e mezzo fa, una vincita di 23 milioni!

Aumento del costo della vita

La Commissione comunale per gli indici del costo della vita ha reso noti ieri i risultati dei suoi lavori, compiuti durante il mese di maggio. Risulta che, rispetto ad aprile, il costo della vita è aumentato: l'aumento più sensibile s'è avuto nel capitolo alimentazione (causa il rincaro dei prodotti ortofrutticoli), mentre lieve è stata negli altri capitoli: leggermente diminuite le spese di vestiario.

BORSE

Il mercato ha rivelato in apertura una discreta fermezza. L'ulteriore sviluppo della riunione è stato tendenzialmente buono. Chiusure con lievi miglioramenti complessivi; ha fatto seguito il progresso di qualche voce primaria. Nei titoli di Stato buone attestazioni generali; nei Buoni del Tesoro si è avuta una lieve incertezza. Deposero assieme dei boni Diritti; Rumianca 15,50, Superga 10, Pirelli 7. Le azioni Nebiolo sono state trattate ex-cedola (L. 15).

Titoli	15	16	Titoli	15	16
Rend 02	72 80	72 50	Ansaldo	79	79
Rend 3½	82 25	81 75	Ausiliari	700	697
» I. a.	82 50	82 —	Bastogi	350	355
Rend 3½	77 50	77 25	Bondi	270	274
» I. a.	77 50	77 50	Cabella	1700	1725
Rend 5%	94 70	94 80	Carlo Erba	595	598
» I. a.	95 —	95 —	Cartiere It.	292 50	305
Rend 5%	94 —	91,70	Cem. Arnaldi	305	310
» I. c.	91 50	91,70	Cem. Vicenza	9050	9150
Rend 3½	74 10	74 30	Cem. Piem. T.	2170	2100
» I. a.	74 30	74 25	Cir	2950	2950
» 5%	90 25	90 90	Cobianchi	635	605
» I. c.	90 30	90 50	Conc. Acque	1405	1415
Ben. 49	100 —	100 —	Cons. Naz.	187 —	189
» 50-1	100 10	99 90	Cotonif. Gen.	1025	1010
» 50-11	100 10	99 85	Cotonif. Mart.	256 50	267 50
» 51-I	100 10	100 15	Cotonif. Tucch.	1050	1010
» 51 6	94 60	94 70	Cotonif. Unica	505	510
Buoni	98 80	—	Cucirini It.	3100	3078
» 50 5	99 825	99 70	Dalmine	3125	3200
Pari 5%	294 —	288 —	Farmit.	5500	5500
Iri 4½	460 —	460 —	Fiat	777	765
Iri 4½	500 —	500 —	Fiat A. I.	8000	8000
Imi 4½	645 —	645 —	Fiat Stella	108 —	110
Imi 5½	740 —	740 —	Fiat Valdor.	2575	2650
Tor 4½	405 —	410 —	Fiat. R.	680	700
5% 33	357 —	350 —	Fiat Satta	735	755
5% 37	352 —	350 —	Fiat Sarde	48	52
S. Paolo	446 —	446 —	Fiat Perrer	435	430
» 4%	460 —	460 —	Fiat Riem	350	350
» 3,5%	398 —	397 —	Fiat West	775	825
Mlgl.	316 —	316 —	Fiat Perem.	420	408
» 4%	316 —	316 —	Fiat Gilard.	600	600
Mob 5½	405 —	405 —	Fiat Frigi	170	165
Pirel. 5	920 —	920 —	Fiat Satta	1010	1100
A. Cen.	10.340	10.500	Fiat Lig. gas	490	490
Mont.	2100	2050	Fiat Talco	5700	5700
Meri.	2310	2300	Fiat Borgos	7900	8090
Tor. R.	132 —	150 —	Fiat Cotton.	2500	2600
Telefon	30 7/8	30 3/4	Fiat Fiuss	770	800
Bpi	1140	1160	Fiat Lanes	3000	2950
Terni	432 —	460 —	Fiat Amiato	2150	2100
P. C. S.	311 —	315 —	Fiat Asp. P	980	995
Imp	329 —	345 —	Fiat Forte	450 —	460 —
Sip	2775	2800	Fiat Sard. S.	3500	3500
Sme	1025	1025	Fiat Sifar	5000	4900
Ederlati	170 —	170 —	Fiat Riman.	3300	17300
Fiat	1350 —	1344 50			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1073,50; New York: vers. 614,78; chèq. 573,75; svizzera 141,75.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina ora 5500-5550; marengo 4100-4150; sterlina unit. 1375; dollaro carta 577-583; franco sv. 143,50-145; franco fr. 143,50-145,50.

GIULIO DE BENEDETTI

direttore responsabile.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Gli amici vivamente si felicitano col Sig. *Cavaliere Andrea* per la avvenuta sua nomina a Cav. Uff. dell'Ordine Militare di S. Giorgio d'Antiochia e di S. Marco.

GALETTA DEL CHIFO - Libreria della Stampa, via *Viotti* 8. E' stata la inaugurata e continuerà fino al giorno 30 corr., la «mostra annuale dei fiori». Partecipano i più noti «Pittori contemporanei italiani». La Direzione della Galleria informa che molti espositori sono disposti a cedere le loro opere in cambio di merce.

ALLA GALLERIA GASTONE, via *Stampatori* 4. Tel. 54-385 proseguono animate da un vivo concorso di pubblico, le vendite all'asta degli interessantissimi oggetti di arredamento artistici così a lungo ammirati nei giorni di esposizione. Ore 21 terza vendita all'asta di oggetti artistici di arredamento.

VENDITE RATEALI O. G. T. *Confezioni*, via *San Tommaso* 5, vasto assortimento di abiti pronti per Signora e per Uomo. Camiceria, Pantaloni, Giacche, impermeabili ecc. Rateazione via *Palazzo Città* 24. Tutta la biancheria per Signora e per Uomo. Eccezionale confezionata, ed in pezza, calze, golf, fazzoletti, tovagliati, lenzuola ecc. Ceramiche, via *C. Lombroso* 7 (cortile). Servizi da tavola, da caffè, da thè, piatti e tazze scioltì, bicchieri, articoli per regali ecc. in tutti i reparti prezzi ottimi e merce di prima qualità

CESARE, Il Re dei Mobili e del Buon Mercato. Ecco immediata mente la prova: Camera matrimoniale a 3 porte, completa, coll. specchi, L. 39.500; Camera matrimoniale stile 900 L. 49.500; Camera matrimoniale stile 900 grandiosa, L. 59.000; Cucina completa L. 16.000, salotto moderno L. 19.000; materasso (traliccio cotone) in lanetta lire 9400 *Mobilificio Cesare*, p. *Giulio* 12

MEDIUM, chiaroveggente, svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, *V. Mongineuro* 86, 1.o piano al mercoledì, giovedì, venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano*, Via *Sardegna* 24. Tel. 491-079.

CALZONI IN PURA LANA vigogna, fustè, cotelè, gabardine, fresco, tropical, e calzoni estivi nelle tinte di moda, confezionati a regola d'arte, e pronti in tutte le misure, si possono scegliere convenientemente nell'assortimento specializzato di «*Delizia*», via *Roma* 963 (ang. piazzetta Chiesa).

CON PAGAMENTI RATEALI ammobilia casa con le migliori camere con da 58.000 in più, cucine da. Ag. Special. tinelli, camere rust., salotti. *Al Mobilificio Subalpino*, v. *Barbaroux* 11

VILLEGGIATURA ALPINA al Rifugio Gran Face del C.A.I. Cesana-Claviéres luglio-agosto. Riposo e... Gran Vace. Gite facili, pineta, laghetti. Strada auto Cesana-Rifugio. Chiedete programmi: *Colli - Cesana*.

MOBILI STILI ELETTI il più vasto assortimento e le vere autentiche chippendali dove trovarle? Solo al *Mobilificio Set Mille* in via *dei Mille* 10.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di *via Madama Cristina* 125 ang. corso *Dante*. Verificare i nostri prezzi.

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 (p. 9a). Orario 10-12 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

NON COMPERATE mobili prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. *Via S. Domenico* 8, tel 40-898.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi* 28 e p.za *Milano* 14.

IN BICICLETTA A SPORTINIA sul tappeto di Aladino nella pineta a 1670 mt. Sensazione indimenticabile. Tutte le domeniche e festivi gita floreale in Autopullman da Torino a Salice d'Ulzio e ritorno, compresa salita in seggiovia da Salice a Sportinia L. 1000. Ore 12,30 Messa al Campo a Sportinia. Partenze da Torino ore 8 e 8,30 ?. Arrivo a Torino ore 20. Prenotarsi per domenica e per S. Pietro (29 giugno): *Soc. Sportinia*, via *XX Settembre* 51, tel. 43-753; *C.I.T.*, *Salone Stampa*, 40-743; *C.I.T.*, via *Buozzi* 42-744; *Chiarina*, piazza Castello 95, tel. 42-126. Da ulzio a Sportinia biglietto cumulativo corriera-seggiovia L. 350 in coincidenza con i treni in partenza da Torino alle 5,45 (diretto) 6,30 (acceler.).

SARTORIA *Picco*, v. *Gioberti* 25, tel. 45-801, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Conf. con stoffe di cliente

LA FABBRICA MOBILI *Teo Sianco* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco. Rinascimento. Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma* 101 e v. *Artisti* 8.

LE TAPEZZERIE in carta Donati portano la eleganza e la distinzione in ogni casa (saldi di liquidazione a prezzi di fabbrica). *Donati*, via *Lagrange* 8 - *Torino*, Telefono 49-936

SOLO PER POCHI GIORNI a rate e senza anticipo a prezzi ribassati potrete arredare la vostra casa acquistando al *Mobilificio San Paolo*, *via Mongilevero* 2.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giolgnani* 2, *Torino*.

MOBILI ADOGGIASSIONI Per sgombro locali: matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 38 (int.).

LE BUONE OCCASIONI bisogna saperle prendere quando si presentano, il *Mobilificio Piemontese*, via *S. Tomaso* 10, svende matrimoniali Barocco, Saloni, tinelle, Rinascimento Fiorentino. Cippendali. Appositissime le 18 tappezzerie al martedì a *Milano*, Via *Sardegna* 24. Tel. 491-079.

RIMA METZGER, via *S. Donato* n. 68, ha riaperto il giardino birreria, buffet freddo.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11: Orchestra Mojetta - 12: Orchestra Donadio - 12,25: Canzoni - 13,30: Musiche brillanti - 13,40: Novità di teatro - 17: Per i ragazzi - 17,30: Parata di successi - 18: Lieder - 19,40: Musiche cubane - 20,40: Canzoni - 21,10: «Il revisore», 4 atti di Gogol - 23,40: Musiche dell'America latina - 24: Musiche interpretate dal pianista Sebastian Bonini.

Rete rossa. - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14: Minuetti e gavotte - 14,30: Orchestra ritmo-melodica - 17: Pomeriggio musicale - 18,20: «Il cappello del prete», romanzo di E. De Marchi, riduzione radiofonica - 21,02: «L'elisir d'amore» di G. Donizetti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +29; minima +18,4; media +24,2; pressione 740,2; umidità 59%; vento debole; cielo nuvoloso. — *Previsioni*: perdurano annuvolamenti isolati a carattere temporalesco con precipitazioni anche violente specie sul medio Piemonte e la zona appenninica; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Giraud Carlotta ved. Foglino, a. 78; Michella-Salomon Gemma ved. Borione, a. 78; Maurizio Ettore, a. 73; Guglielmetto Tomaso, a. 78; Lena Maria ved. Arnildo, a. 78; Tosatto Antonio, a. 88; Angriani Carlo, a. 61; Guffi Mario di Francesco, a. 18; Fornara Sanlo, a. 61; Sol Samuel, a. 87; Volonté Lucia, a. 86.

Nati 11 - Nati 18.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Reposi: 16,15 e 21,30 Rivista «Chicchirichì» con Carlo Dapporto e Miriam Clori.

Lirico: 16.15 e 21,15 Comp. A. Adami nella *Riv.* Milioni e donne.

Miahelotti: 21 Principessa Charda

Edon Eetivo: (p. Statuto, v. Garibaldi. Tel. 44-765) Ballo Danze. Orch. Canfroli. Canta T. Vallati.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-932) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio, canta Aldo Dona e il Trio Lescano.

Stockandunli Lutrario: 21 e 24 Orch. Scala d'Oro M.o E. Canfora. Al microfono Peirone. Accordo. Stasera serata omaggio.

Riding Club ore 21 danze c. M. Carvaglio 56 ang. c. Dante t. 66634

Casino Valentino: 21-1 Orch. Manrico Lotti. Canta G. Rossi.

La Bersaglina: 21 Orch. Serasini. Canta P. Aurora e Aldo Corsi.

Galetto Eremo (Valsotino): Orch. Clerici. Canta Lucy d'Alba. 21.

Lido Gay: 21. Orch. Di Cunzolo, C. Beltrami Elev. Miss Amicizia.

Pagoda: 17 e 21 Orch. Canessa.

Club Magnifa 71: ore 21 danze.

Villa S. Martino 26: ore 21 danze.

Danze Miste (Pellerina): ore 21.

La Primula Capriolo 60: 21 danze.

Danza Parella: Orch. Villani 21.

Montedappuccini: danze 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I predoni della montagna» Warren, Alden. 139-200.

Astori: «Tamara, figlia della steppa» Gregory Peck e Tamara Taumanova. Prezzi L. 139; L. 200.

Corso: «Serenata messicana» con Shirley Temple, Franchot Tone e Guy Madison. Pl. 139. Gall. 200.

Doria: «Angoscia» con Ingrid Bergman, Charles Boyer. L. 60-120

Reposi: Ap. 14,30 «L'isola del sogno» C. Campanini, O. Matania e Riv. «Chicchirichì» 16,16-21,30.

Metro-Cristallo: «Canto d'amore» Katharine Hepburn, Paul Henreid ore 14,30, 17, 19,16, 21,45.

Vittoria: «Si velarono le stelle» con Franck Sindstrom. L. 139-200

Augustus: «Noi vivi» Alida Valli, Fosco Giachetti, Brazzi. L. 139-200

Spettacoli ore 15-18,16-21,30.

Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «Il signore dell'Arizona» a colori e Rivista «Li-Chang» ore 16,16 e 21,30.

Alexandria: «Buffalo Bill» Joe Mc Crea. Locale freschissimo.

Nazionale: «Un sacco d'oro» James Stewart, P. Goddard. Pl. 80.

Torino: «Vent'anni dopo» Crick-Crok e Guerra alla guerra. A. 10.

Statuto: «Un sacco d'oro» James Stewart, Paulette Goddard. Pl. 80.

Massimo: Gran Festival dei Personaggi di Walt Disney. Tachn. Livlor: Ap. 14,30 «Il pilota del Mississipi» F. March, A. Smith e Riv. A. Adami 16,16 e 21,15.

Principe: «Colpo di fulmine» Gary Cooper, Stanwick Lec. fresco

Alpi: «Il mare d'erba» Katarine Hepburn e Spencer Tracy.

Regina: «Ciclone dell'oceano» V. Astor «Il fiore n. 13».

Olimpia: «Benvenuto straniero».

Pol: «La spia di Damasco».

Romano: «Amanti senza amore».

Lamarmora: «Dakota» J. Wayne.

Eden: v. Giusti 8: «Sperduti nell'harem». Ap. 18. Ult. 22.

Hollywood: «Un cuore d'oro» James Stewart, Paulette Goddard. Pl. L. Locale refrigerato.

Luxi: «Buello cinese» con Paul Lukas e Jane Baxter.

Imperiale: «Tombolo» e Varietà. **Italiano:** «Nascuno due destino. **Vinzaglio:** Situas. Imbarazzante.

Esperia: Arazzico vecchi merletti.

Elisco: Notte senza fine. (Wright)

Frejus: «Cuore», M. Mercader.

S. Paolo: «Settima croce» Tracy.

V. Veneto Segreto Don Giovanni.

Corallo: «Fantasma galante».

Radium: «I due orfanelli» con Totò, Carlo Campanini, Barbiera.

Astra: Re in esilio. (Fairbanks)

Ezcelsior: «Joe il pilota» Tracy.

Cinestar: Mio avventuriero. Power.

Odeon: «Ciao bellezza» A. Simon.

Vittorio: sabato e domenica ore 21,30 Spettacoli teatrali. Pl. 80.

Fortino: Ap. 19 «Nemici della legge» Riv. Giordano-Galucci 21.

Sole: «Apocalisse» Varietà.

Aurora: «Compagno B» Crik-Crok

Ermicia: La signora dalle camelie

Palermo: «Settima croce» Tracy.

Sociale: «L'ebreo errante».

Colosseo «Anni verdi» Coburn.

Piemonte: «Cuore» M. Mercader.

Moderno: «2 sorelle di Boston».

Italia: «Romanzo di Mildred».

Sparzà: «L'angelo e il diavolo».

Apollo: «Margherita Gauthier».

Lucento: «Aquila nera».

Dora: «Figlia del Capitano».

Borgo: «Incontro nei cieli».

RIPOSI
Grande successo della Rivista
"Chicchirichì,,
con Carlo DAPPORTO
e Miriam CLORI
Gulio ricchermo:
L'ISOLA DEL SOGNO

OGGI all'AUGUSTUS
un «grande ritorno»:
ALIDA VALLI
F. CIACHETTI, E. BRAZZI
nel film a un solo episodio:
NOI VIVI
Platea L. 120 Galleria L. 200

Nazionale - Stakito - Hollywood
Da OGGI un film comicissimo
UN SACCO D'ORO
con JAMES STEWART
PAULETTE GODDARD
CHARLES WINNINGER

CINE ASTI
(via Carlo Alberto 27)
IL FIORE N. 13
Il superbo film di 3 ore di interessante spettacolo
V. Carmi, L. Cortese, M. Lupi
Inizio ultimo spett. ore 21,30

MASSIMO
oggi GRAN FESTIVAL
dei personaggi di
WALT DISNEY
con nuovissime avventure in
TECHNICOLOR

Dopo brevissima malattia è mancata ai suoi cari

Eugenia Bosca ved. Fossati

La piangono desolati e ne danno la triste partecipazione i figli: **Margherita** col marito **Ermanno Musso** e figli **Secondo, Maria Eugenia** e **Augusto**; **Domenico**; i fratelli: **Carolina** ved. **Bollati, Giuseppe** e figli: **Luigi, Piera** e **Maria**; **Generale Umberto** e consorte **Maddalena Barbesio**; i cognati: **Leontio Bosca, Campanella, Bosca, Ledda** e **Zuccotti**. I nipoti e parenti tutti. 62155

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 8 partendo dall'abitazione di via Lorenzo n. 9.

Non fiori ma opere di bene.

Canelli, 15 giugno 1948.

La **Soc. p. Az. Musso Secondo**, il **Collegio Sindacale, impiegati e maestranze** partecipano al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Unico sig. **Ermanno Musso** per la perdita della suocera, signora **EUGENIA BOSCA ved. FOSSATI.**

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Mussinatto Antonietta ved. Nicolotti in Moro

Costernati ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, il figlio **Sergio** con la fidanzata, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali giovedì 17 corr. alle 16,30 da corso Trapani 142. Si ringrazia anticipatamente.

Il **Comitato Provinciale A.C.L.I.** prende viva parte al lutto del geom. **SERGIO NICOLOTTI** membro del Comitato e delegato sindacale delle A.

Un ministro d'Israele

(Dal nostro inviato speciale)

TEL AVIV, giugno.

Tel Aviv venne fondata nel 1909 come un sobborgo ebraico di Giaffa; adesso Giaffa è un sobborgo arabo di Tel Aviv, ma la capitale non dispone di palazzi per i vari ministeri. E' un fatto sorprendente se si tiene conto della rigorosa quanto occulta pianificazione che guida le mosse del sionismo. Nè si deve pensare ad una furberia ebraica per non dar nell'occhio agli arabi e all'Inghilterra. Gli arabi quasi non si accorsero della sessanta famiglie sbarcate sulla lista sabbiosa della costa e alloggiate in baracche di latta; gli inglesi pur seguendo attentamente quanto accadeva nel Medio Oriente non ritennero pericolosi, almeno pel momento, quei disperati pionieri. Gli ebrei nel giro di quarant'anni tirarono su una capitale di duecentocinquantamila abitanti, ma non i ministeri dello stato futuro. Oggi sono costretti ad improvvisarli. Il ministero degli esteri si trova, per esempio, in un villino in costruzione, alla periferia, tra molti altri fatti in serie e disseminati entro un bosco di pini. Vi lavorano rinnovati e falegnami, stuccatori ed elettricisti.

Il ministro Moshe Shertok è un infaticabile parlatore: la fluidità delle sue otto lingue (ebraico, yiddisch, inglese, francese, tedesco, arabo, turco, spagnolo) non sopporta inopportune interruzioni. Egli riesce, parlando, a schematizzare su un blocchetto di carta plante e tracciati a commento di ciò che espone con cartesiana chiarezza. E' un russo di Cherson, ove nacque cinquant'anni fa; ma è turco come formazione universitaria e militare, essendosi laureato in diritto a Istanbul e avendo servito la Sublime Porta come ufficiale dell'esercito. Può anche considerarsi inglese come mentalità e studi economici, visto che ha preso la laurea in economia politica a Cambridge; ma il signor Shertok, se si tengono nel dovuto conto le relazioni da lui strette con le famiglie effendiani della Palestina, del Libano, della Transgiordania, si può considerare anche intimo del mondo arabo. Malgrado sembri incredibile, il ministro degli esteri d'Israele, è legato di gratitudine alla famiglia di uno dei più accaniti nemici degli ebrei, il re Feisal dell'Irak, nipote di Hussein effendi che protesse Shertok da bambino e ne curò l'educazione. A questi dati principali della compiessa personalità del signor Shertok va aggiunto che stabilito il mandato inglese sopra la Palestina egli divenne sionista. Ma il giovane Shertok accettò il sionismo principalmente perchè prometteva agli ebrei di farli vivere e non morire in Palestina. Entrò nella politica, divenne presto un notevole esponente del partito laburista ebraico. Oggi è il partito di Governo più numeroso; la sua sigla è MAPAI (Mifleghet Poalei Eretz Israel) ma la sezione alla quale appartenero i membri russi si chiamò Poli Zion. Al ritorno da Londra, dopo il conseguimento della laurea, Shertok entrò nella Agenzia Ebraica, come segretario del capo della sezione politica, un altro russo di nome Arlecsorov. Avremo modo di chiarire quale rigorosa opposizione esercitino in seno all'Agenzia Ebraica le altre correnti politiche. Nel caso specifico del signor Arlecsorov il partito revisionista, meglio noto come lo ZO (Zionist Organisation) non ne approvò la politica di compromesso. Per intenderci i revisionisti ebraici sono dei nazionalisti di estrema destra assai somiglianti ai nostri corradiniani di 40 anni fa. A costoro non repugnano certi metodi polemici. In breve: Arlecsorov venne assassinato a Tel Aviv e Shertok gli succedette nel posto. Da questo momento in poi egli sarà l'esecutore della politica decisa a Washington e a Londra dai capi del sionismo mondiale. Siamo nell'anno 1933.

Le idee del signor Shertok, pel futuro immediato del suo paese sono queste che tento di riassumere. In primis: gli ebrei non hanno scelta; essi o saranno nazione riconosciuta o non saranno. Se il riconoscimento più o meno immediato da parte dell'Inghilterra e delle potenze mondiali non dovesse avvenire gli ebrei sarebbero destinati a perire. Ma è impossibile sopprimere dei popoli; Hitler stesso lo ha tentato senza riuscirvi, quindi gli ebrei la spunteranno. Inoltre: gli ebrei desiderano uno stato di parità con le nazioni arabe e con le altre nazioni. La questione di Gerusalemme è per gli ebrei di primaria importanza poichè la maggioranza della popolazione è israelitica. Tuttavia il governo di Tel Aviv accetta il progetto di internazionalizzazione dei Luoghi Santi, della Città Vecchia; mentre la Città Nuova, può essere spartita con gli arabi. Infine: possibilità di creare una unione economica, sul tipo del Benelux, con gli stati arabi. Insomma il signor Shertok è un collaborazionista o crede di poter andare d'accordo con gli arabi allargando al loro paesi il benessere, la potenza penetrante, la avanzatissima democrazia dello stato ebraico.

Non sono credibili, almeno per il momento, tali idilliache possibilità. L'iniziativa ebraica e la modernità dei suoi metodi costituiscono agli occhi degli arabi un pericolo di cui lo sviluppo di Tel Aviv è la prova vivente.

Allora? Gli ebrei sanno attendere, benchè il Governo e il signor Shertok stesso si trovino fatto l'acuta sollecitazione di partiti d'opposizione che, come quello revisionista, dispongono di argomenti polemici del tipo sperimentato del signor Arlecsorov, quindici anni fa. I revisionisti contano e contano molto, non soltanto pei loro metodi di terrore politico ma anche per l'influenza che vantano in seno all'Agenzia Ebraica. La loro lotta agli elementi moderati condusse all'eliminazione di Jabotinski, alla estromissione per un certo periodo dello stesso signor Chaim Wiezmann, attuale presidente della repubblica. La lotta politica all'interno del paese, come si vede, è acuta. Se la Lega araba soffre delle rivalità tra i re che la compongono, lo stato d'Israele soffre di una lotta di tendenze in cui i «moderati», attuali detentori del potere, si devono giustificare continuamente dinanzi alla opinione pubblica. Certo: il partito Mapai, sul quale poggia il potere, è forte, numeroso, ricco di uomini eminenti come il presidente Ben Gurion, il ministro Shertok, il ministro delle finanze Kaplan, i ministri Bruchbaum e Bernstein (che appartengono però alla frazione «sionisti generali»). Ma rischia di passare come un'accolta di traditori della patria nei confronti degli estremisti che pubblicano sulle strade geografiche in cui il futuro stato di Israele si espande su tutta la Siria e la Mesopotamia, raggiunge il golfo di Akaba e l'Egitto, e cancella dalla faccia della terra gli stati della Lega araba.

Lentamente, prudentemente, il Governo di Tel Aviv cerca di eliminare, in nome della unità delle forze armate, gli strumenti dell'opposizione, che sono le organizzazioni terroristiche. La «Irgun Zwei Leumi» e la banda Stern dovrebbero incorporarsi all'esercito d'Israele (Zawà Israel). Al fine di combattere i criminali annidati tra gli estremisti il governo ha nominato capo della polizia il brigadiere generale Yekorkel Sacharow animato — mi ha lui stesso detto — dalle migliori e più energiche intenzioni.

Ma Sacharow non dispone di grigioni, per esempio. I coloni di Tel Aviv non costruirono e vennero adoperate quelle di Gerusalemme, adesso in mano degli arabi, e quelle di San Giovanni d'Acri, adesso piene. Sacharow ha richiesto al governo la disponibilità di un edificio adatto. Se ne sono gettate le fondamenta a dieci chilometri dalla città. Così, in questi giorni, a Tel Aviv, costruiscono i ministeri e le carceri: nasce lo Stato.

Giovanni Artieri

Babilée e Natalie Philippart dei Balletti di Praga

La tuba grigia

Moda maschile in declino - Il duca d'Edimburgo non sa portare la cravatta - Lo smoking colorato

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, giugno.

Gli uomini sono vestiti male. I sarti, i cronisti mondani, gli ultimi «dandies» di Parigi e di Londra constatano amaramente che non c'è più paragone fra la moda maschile e quella femminile. Le donne, facendo qualunque sacrificio, sono riuscite a riacquistare una certa eleganza. La massa delle borghesi piccole e medie, delle operaie, delle popolane è ancora lontana, veramente, dal livello raggiunto dopo l'altra guerra. Ma anche queste donne meno favorite dalla fortuna cercano di seguire la moda, di ubbidire ai capricci di Dior: allungano le sottane, stringono i fianchi fino a soffocare, si infiorano la testa con cappellini bizzarri. E' commovente la lotta dell'istinto femminile contro la miseria, della grazia contro il denaro. Speriamo che il piano Marshall faccia prevalere la buona causa, restituendo con un po' di prosperità un margine economico ai meno fortunati.

E gli uomini? Gli uomini non fanno quasi niente per tornare alla eleganze di prima della guerra. Anche nei locali di lusso, alle corse, nei palchi dei teatri si vedono giacche cui taschino a destra, cioè rivoltate, gomiti lucidi, colletti sfilacciati. I cronisti mondani hanno notato piccoli particolari gravi. Si è visto un giorno il presidente della repubblica che portava l'orologio sotto il polsino inamidato della camicia dura. «Col frak l'orologio da tasca è di rigore, signor presidente» gli gridò un giornale della sera. L'esempio, il cattivo esempio, viene dall'alto. «Men's wear», la rivista dei sarti inglesi, lamenta che il marito di Elisabetta sia vestito male. Non sono più i tempi dei due Edoardi, i quali facevano testo, uno cinquanta o settanta anni fa, l'altro due generazioni dopo. Se il duca di Edimburgo vestisse meglio potrebbe stabilire un certo livello per tutti, dice l'organo dei sarti inglesi. E per ora non gli risparmia le critiche: «Il duca portava un vestito ben fatto ma rovinato da una cravatta annodata male e da un colletto fuori posto». Il duca preferisce l'uniforme di ufficiale di marina all'abito civile, in un paese dove le uniformi si portano solo in servizio e alle cerimonie ufficiali.

Eppure una moda maschile esiste. E' una moda per iniziati, a differenza da quella per le donne che, deformata, adattata quanto si vuole, rimane orientamento, è la stessa in tutto il mondo. Per esempio, almeno gli eleganti vorrebbero che gli uomini ricominciassero a mettere il cappello. La tuba grigia, portata in avanti, quasi sui sopracigli, rimane naturalmente una raffinatezza per pochi: è tornata sui campi di corsa non solo in Inghilterra, sua patria d'origine, ma anche in Francia, come si è visto a Chantilly domenica scorsa per non so più quale gran premio. I cronisti di moda non pretendono che il medio borghese si metta la tuba grigia come l'Age Khan e lord Derby, ma gli consigliano un comune cappello moscio, con la cupola piuttosto bassa e il nastro sottile, il rafia, di paglia, di feltro, con una fodera di tela cerata, secondo le stagioni. Annunciano, anzi, che il mare si vedranno cappelli rossi, cappelli verdi e bianchi e gialli, in concorrenza con quelli delle donne. Maurice Chevalier continua a portare la paglietta e molti lo imiteranno. Dietro a tutti questi consigli non stanno forse gli interessi dei produttori di cappelli?

Gli abiti da sera tornano lentamente. In certe serate, che generalmente cadono sempre negli stessi giorni della settimana, lo smoking è obbligatorio in alcuni locali di Parigi, come Maxim e Florence. Così in alcune prime rappresentazioni a teatro e in molte feste private. L'uso si diffonde sempre più di anno in anno. Ma siamo lontani ancora dai rigori di prima della guerra. Una bizzarria che incontra qualche favore specialmente sulla Costa azzurra (a Parigi viene sconsigliato) è lo smoking di colore. I pantaloni restano neri ma la giacca e anche la cravatta talora sono grigie, verde bottiglia, giallo paglia, blu marino, viola. E' un gusto da palcoscenico che non farà breccia in Inghilterra.

Un'altra trovata è quella del panciotto fantasia. Si racconta che un giornalista francese ne avrebbe in guardaroba addirittura una quarantina. Tutte le tinte sono ammesse, tutte le combinazioni, presso a poco come nelle stoffe scozzesi. Altrettanto accade per le camicie, le quali sono tagliate in modo da vestire con eleganza anche senza la giacca. Camicie e panciotti bizzarri sono molto diffusi fra gli artisti e attori francesi: da Jean Cocteau e Jean Marais giù giù fino ai loro piccoli imitatori che affollano tutti i pomeriggi e tutte le sere i bar e i caffè della riva sinistra. Ma gli scrittori più seri della nuova generazione non si lasciano tentare dalle stranezze. In ciò sono più dignitosi e sobri dei vecchi scrittori: Cocteau, infatti, è oramai un vecchio scrittore. Ho avvicinato Jean Paul Sartre, giorni fa, ed era vestito assai borghesemente di blu, portava una camicia bianca probabilmente bell'e fatta e il nodo della cravatta e il colletto erano tanto in disordine che i sarti inglesi avrebbero dovuto rimproverarlo non meno aspramente del duca di Edimburgo.

Domenico Bartoli

prima radersi

e poi

TARR

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo radersi, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

IDROSAN

DUE 3 SCATOLE UN BICCHIERE IN REGALO

PROF. PASQUINO

CARTE IMBALLO

Liquidazione stock a prezzi inferiori di cartiera. Assortimento di tipi e grammature.

VACHINO, v. Lagrange 3, Torino

ANCHE A RATE

GHIACCIAIE VALDATA

VIA ALESSANDRIA

BICICLETTE A RATE

HOLLO - Via Bonelleren, n. 9 angolo Pso-alacqua (tra P. Susa e Piazza Statuto)

GARANZIA UN ANNO

Prezzi eccezionali - Tutti i tipi SENZA ANTICIPO

CUCCIOLO-MOSQUITO

L. 5000 mensili

PRONTA CONSEGNA

ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI

DIGESTIONI DIFFICILI

DISTURBI INVERNALI

VOGA

AFFETTATRICI BILANCE - BASCULE OCCASIONI - CAMBI

VOGA V. ACCADEMIA ALBERTINA, 26

Dott. G. CAPUANO

Metodo proprio di

ARTRITE - REUMATISMI

SIATICA

Torino, s. VIII. Num. 63 - Tel. 45-029

SANREMO Via Roma, 20

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE? EMORROIDI

PILLOLE DI S. FOSCA

e del PIOVANO

PURGATIVE

Malattie STOMACO-INTESTINO

ULCERA

Cura a base vegetale - appendicite nodita - stitichezza, ecc.

Visita medica 10-12 - 15-17

v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-600

Aut. Pref. Torino n. 9/11/48

VENE VARICOSE

EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI

SENZA OPERAZIONI

Istituto Medico Specializzato

Dir. Comm. Dott. M. CICERO

Via S. Secondo 45 - Telef. 45-637

Visite dalle 10-12; 15-19

Dott. CASALEGNO, specialista

Malattie della Pelle e Veneree

Via XX Settembre, 62 - Cure moderne

Ore 9,30-12 e 16-18,30

Dott. A. SONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE

Corso Re Umberto 33 - Sale separate

Riceve ore 14-18,30.

Malattie veneree, pelle, nervi e delle ghiandole a secrezione interna

DOTTOR MACCHIAVELLO

Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Dr. P. ADLER - Specialista malattie della Pelle e Veneree

Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma. Giorni feriali 9-12; 15-19 Tel. 45-646

Dottor EPREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel 45-076

V. Barolo 36, 2° piano. Ore 9-12,30 14-19

Festivi 9-13 Dalle Segretarie

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 2, vicino Piazza Castello

Telefono 43-104 - TORINO

Springtex TESSUTI

C. RE UMBERTO 4

Nuovi orizzonti nella lotta contro la paralisi infantile

L'elettroshock e gli esperimenti delle cliniche romane - Tutte le mattine cinque maialetti prestano i loro cervelli

(Dal nostro inviato speciale)

ROMA, giugno.

Ogni mattina, fra le 11 e le 12, la cosiddetta «Polanda sulni» del mattatoio, il Testaccio, si popola di una folla insolita e pittoresca, si anima di un movimento eccezionale. Il vasto padiglione è gelido e abbrividente nella sua attrezzatura: una distesa senza fine di box, eguali, geometrici, e, dal soffitto, una pioggia di ganci acuminati e lucenti, tra un intrico di cavi e carrucole. Alle 11 il padiglione è deserto: il lavoro è finito da tempo. Ma ecco, non appena nel cortile si profila, in camice bianco, la figura del direttore del mattatoio, prof. Torti, è, da ogni parte, un accorrere verso la «polanda». Il gruppo dei giovani garzoni che sciamano scompostamente all'interno, durante la sosta della dura fatica, sospende di botto i suoi giochi, si avvia verso il padiglione: altrettanto fa ogni altro che è libero dal lavoro; nessuno sa sottrarsi al richiamo ed all'interesse che suscita l'avvenimento

Il coma epilettico

E l'avvenimento è un avvenimento d'eccezione: dove domina la brutalità del mestiere, avanza per brevi istanti, maestosa e sovrana, la scienza. Ma è meraviglioso la suggestione che l'apparire della scienza esercita su questi lavoratori semplici e rudi, portati dalle necessità del mestiere ad abituarsi che si materiano di durezza. I cinque maialetti, di piccola e media taglia, che costituiscono i soggetti della sperimentazione per parte della scienza, sono scopinti senza il benchè con ogni riguardo: non già a furia di randellate, ma con carezze e smabili inviti. E i cinque protagonisti dell'avventura vengono fuori dallo stabbiuolo candidi, netti e lucenti: candidi e immacolati come gli agnellini votati al sacrificio.

Col prof. Torti, avanzano il prof. Ugo Cerletti, direttore della clinica neuropsichiatrica dell'università ed i suoi assistenti, mentre, investata la corrente, l'operatore impugna la sua grossa tenaglia e balza nel box, fra i cinque animali che grufolano s'urtano ed dimenano. Gli spettatori, e sono decine, stanno lontani, disposti a semicerchio intorno al box, attoniti, silenziosi. Lo sono ormai, da mesi, ogni mattina, ma è sempre nuova per essi. E l'interesse non degrada mai, anche se il verificarsi di complicazioni, per accidentalità di questa o quella natura, è legato ad un gioco di probabilità assai scarse, quasi evanescenti. Uno dopo l'altro, i cinque maialetti sono sottoposti all'elettroshock, il quale consiste, com'è noto, nel trasmettere un urto elettrico al cervello, attraverso il passaggio brevissimo di una corrente alternata — 190 volta per 1-5 decimi di secondo — con la determinazione, da parte del cervello, quella reazione caratteristica che è l'attacco epilettico.

Con mossa fulminea, distrincandosi, lesto, ilci grovi glio che i cinque animali gli creano intorno nel loro vano e cieco annaspare, l'operatore afferra il soggetto per una zampa posteriore e, sempre con la grossa tenaglia, serrando i due poli che recano la corrente allorchè lo strumento aderisce ai punti nevralgici, dietro gli orecchi. Ed, ecco, ad uno ad uno, i cinque animali si abbattono sulla spessa coltre di paglia che è stata stesa sull'impiantito di freddo cemento, grufolano sempre più flebilmente, annaspano vanamente, per cadere, tosto, nel suo stadetto coma epilettico. La reazione non è di lunga durata: in capo a pochi minuti (quindici - venti) l'animale si risolleva, riattorciglia la coda (e questa è l'indice primo che ha superato la prova) torna a farsi vivace, a muoversi, a grufolare. Il pubblico di macellai e garzoni-macellai che assiste, assume lo snodarsi delle fasi in cui si estrinseca la reazione con un'ansia ed un'attenzione che è pari a quella dei clinici, il prof. Cerletti ed i suoi assistenti. Poi, appena ricuperati dal coma e, tuttavia, leggermente intontiti e, talvolta, quasi carcollanti, i cinque maiali sono riavviati dal box nello stabbiuolo.

Suprema difesa

Tra venti e venticinque, oscilla il numero dei trattamenti cui gli animali sono sottoposti. E se non sopravvengono complicazioni ed incidenti, dopo una tale serie di trattamenti, i maialetti sono maturi per offrire la loro carne ai buongustai ed il loro cervello alla scienza, per la salute fisica e mentale di tanti. E qui, dove si esaurisce il lato più spettacolare della vicenda, occorre mettere in risalto la genesi di queste elaborazioni, le finalità, i risultati che sono stati fin qui acquisiti; quelli, ben più vasti, che è verosimile attendersi e che, già, sono per gran parte intravisti.

Allorchè, nel '40, il prof. Cerletti realizzò l'elettroshock nell'uomo, con le possibilità terapeutiche che vennero, a suo tempo, prospettate su queste colonne, egli andò al di là delle facili apparenze nell'indagare intorno al meccanismo terapeutico della scoperta, giungendo alla conclusione che l'elettroshock ha un'azione decisamente benefica, in quanto, attraverso l'attacco epilettico, che è una scarica uniforme e molto complessa, pronta a scattare da ogni cervello, per adeguati stimoli, esso dà luogo ad una violenta reazione con profondi sconvolgimenti umorali, biochimici, endocrini, a finalità ritenute difensive. Di qui la successiva scoperta del prof. Cerletti e della quale egli ha dato conto, or è un anno, in una comunicazione pubblica all'Istituto superiore di sanità, dopo ulteriori e geniali esperienze. Domandandosi perchè il cervello tenga in serbo questa singolarissima e violenta scarica e cioè quale sia il suo senso, il suo significato, attraverso lo studio di tutti i fenomeni neurovegetativi che la costituiscono e attraverso osservazioni comparative sull'accesso nelle varie specie di animali, il prof. Cerletti è giunto a provare che essa è l'espressione di uno stato terrifico e di estrema difesa dell'organismo nel quale si scatena un complesso di reazioni nervose, umorali, biochimiche, endocrine, scatenate particolarmente dal neurovegetativo diencefalico. Ne deriva che il cervello shockato porta seco speciali sostanze difensive, a potere altamente vitalizzante, sostanze che il prof. Cerletti, ha denominato acroagonine, dal greco acros (suprema) e agon (lotta).

Una grande speranza

Ora, le acroagonine ricavate dal cervello dei maiali shockati, attraverso un trattamento particolare che è curato dall'Istituto sieroterapico, si sono dimostrate benefiche e risolutive allorchè, emulsionate, sono state iniettate intramuscolo a malcomici e maniaci: in capo a pochi giorni, talvolta, dopo 10-20 iniezioni, i malati sono guariti: e in tutti i casi, all'immediata ripresa del senso, è seguita la cessazione degli stati ansiosi e uno stato migliormento nell'umore. Egualmente decisivi i risultati ottenuti, in sede sperimentale, in una serie di conigli a cui, dopo 24 iniezioni sottocutanee di cervello di maiale shockato, è stato innestato nel cervello il «virus fisso» della rabbia. Mentre i conigli iniettati similmente con cervello non shockato, hanno presentato, dopo una incubazione di sei giorni, la gravissima e mortale encefalite rabbica, dei conigli iniettati con cervello shockato alcuni hanno presentato i primi sintomi con un ritardo di alcuni giorni e poi sono morti; altri, dopo lievi sintomi, sono sopravvissuti.

Dove condurrà la scoperta? E' difficile dirlo. Ma le sperimentazione non ha tregue. E se risultati concludenti e risolutivi si vanno ottenendo nel campo delle malattie mentali e sinanche in quello delle malattie della pelle aventi una genesi a fondo nervoso (nella psoriasi le manifestazioni scompaiono dopo un breve ciclo di iniezioni) l'attesa maggiore è volta, attualmente, alla sperimentazione che è in corso presso la Clinica pediatrica ed alla quale attende il prof. Luigi Spolverini, sotto l'egida della Direzione di sanità. Si tratta di vedere se alla poliencefalite, il terribile morbo conosciuto sotto il nome di paralisi infantile, le acroagonine sono suscettibili di opporre un argine, una difesa. Le esperienze vengono fatte su piccoli lotti di scimmie. Ma, a dispetto dell'ermetismo che accompagna le sperimentazioni, già è palese che i risultati sono incoraggianti. All'innesto del virus, le scimmie trattate col cervello shockato oppongono, se non proprio una immunizzazione al terribile male, una difesa che le fa sopravvivere, senza conseguenze fatali. La sperimentazione, come è facile intuire, prosegue. E non c'è che da formulare un augurio: che essa abbia successo; per l'onore dei nostri ricercatori; per il bene dell'umanità, soprattutto.

Francesco Argenta

Duro scontro in Francia tra polizia e scioperanti

Cinquecento persone ferite a Clermont Ferrand

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 giugno.

(s.d.) Un episodio di guerra civile che ricorda la fase più drammatica degli scioperi di sette mesi fa, è avvenuta a Clermont Ferrand. Parecchie migliaia di scioperanti hanno battagliato una notte intera con la polizia e fino a questa sera hanno continuato l'agitazione e i tumulti in tutta la città, dove affluiscono agenti e truppa. I feriti sono circa 500.

Gli incidenti sono stati provocati da una vertenza sindacale tra i proprietari delle officine Bergougnan e i loro operai. Questi avevano occupato la fabbrica fin dal 7 giugno e non volevano sgombrarla, quantunque una sentenza giudiziaria avesse ordinato la restituzione dei locali e degli impianti ai proprietari. Ieri sera la polizia ha iniziato l'investimento della fabbrica per fare eseguire la sentenza, avendone ricevuto l'ordine esplicito dal ministro dell'Interno, il socialista Moch.

Gli operai hanno resistito. Per mezzo delle sirene hanno chiamato in aiuto i compagni delle altre industrie. I lavoratori della Michelin sono giunti per primi, subito rinforzati da altri. La Confederazione del lavoro, comunista, cercava in ogni modo di eccitare gli uomini e di sostenerli nella lotta. Anche la polizia ha fatto accorrere rinforzi, chiamando perfino reparti dall'esercito e dell'aviazione della guarnigione di Clermont Ferrand e di centri vicini. Così, nella notte fra martedì e mercoledì, si è iniziato un vero e proprio combattimento, senza impiego delle armi da fuoco e da taglio, ma con ogni altro mezzo disponibile: sassi, tegole, bastoni, ecc. Gli operai avevano fabbricato affollagente simili a quelli della polizia e bombe all'acido solforico: hanno adoperato queste armi da guerra civile, senza risparmio. La polizia ha duramente replicato con cariche e con il lancio di bombe lacrimogene. La lotta si è estesa presto anche nelle strade vicine, dove i rivoltosi hanno improvvisato barricate con alberi divelti, pali strappati al fondo stradale e altro materiale.

Alle 5 di stamattina la forza pubblica era riuscita a sfondare il portone principale dell'ala nella quale gli scioperanti si erano asserragliati. Ma solo alle 9 lo sgombero è stato compiuto interamente. Adesso la polizia presidia, in armi, la fabbrica, ove però è sostanzialmente assediata. Tutta la città è paralizzata e in agitazione. Molte altre fabbriche del luogo hanno scioperato.

Gruppi di dimostranti percorrono le strade e di quando in quando avvengono scontri con la polizia. L'agitazione viene diretta dalla Camera del Lavoro dove i rivoltosi hanno insediato il loro quartier generale. Gli scioperanti vanno in giro portando maschere antigas. Una trentina di guardie è stata colpita in faccia dopo si sa se dalle bombe all'acido solforico degli operai, oppure da quelle lacrimogene lanciate dai loro compagni. Si teme perdano la vista. Altri feriti sono in gravi condizioni.

Per solidarietà in molti altri settori della Francia vengono abbozzati movimenti di sciopero: da Maraigtia fino ai centri minerari del Nord.

Un articolo di Secchia sulla politicità degli scioperi

Belgrado, 16 giugno.

L'organo del Cominform pubblica oggi un articolo del vice segretario generale del P.C.I., Secchia, in cui questi, facendo il bilancio degli scioperi e della manifestazioni operaie svoltesi in Italia dopo il 25 aprile, scrive tra l'altro: «Questi scioperi non debbono restare dei movimenti isolati, spontanei, di carattere difensivo ed economico. E' compito del partito, delle organizzazioni sindacali e del fronte democratico di coordinare tra di loro tali movimenti, di dirigerli, di legare ogni giorno più strettamente i combattimenti per le rivendicazioni salariali alla lotta per le riforme culturali e sociali, la sciopero economico allo sciopero politico».

Circa le conseguenze delle ultime elezioni italiane, il Secchia scrive: «La battaglia prosegue oggi sulla base democratica della lotta e dell'azione delle masse popolari».

La Biellese vince per 1-0 la qualificazione con l'Asti

La Biellese e l'Asti hanno lottato ieri accanitamente sul campo neutro del Torino per il diritto di rimanere in serie C nella prossima stagione.

Si iniziò alle 16. Ma nel primo tempo la gran calura rese ugualmente l'ambiente asfissiante. Gli incontri disputati in simili circostanze sono la cosa più antitecnica che si possa concepire. V'è l'assia del risultato — non si gioca che per esso — e non v'è più possibilità di lottare come si vorrebbe. Fin che i giuocatori hanno fiato, si fa un gran correre: dopo, ognuno cerca di stare a galla come può, ed il risultato spesso dipende dal caso. E' quello che è avvenuto anche questa volta. Un primo tempo in bianco, composto di venti minuti durante i quali la Biellese dava l'impressione di essere più squadra, e di altri venticinque in cui l'Asti giuocava effettivamente meglio. Poi una ripresa con inizio sempre a prevalenza astigiana, finchè al 30', su un tiro di punizione, quattro o cinque uomini compreso il portiere astigiano, convergevano assieme sulla palla, colla conseguenza che la palla, toccata contemporaneamente da Costanzo e Calliero, schizzava nella rete agnerolla. Poi lunga pressione astigiana neutralizzata da una accanita difesa biellese: quattro o cinque ottime parate di Leni. Tutti sfiniti, verso il termine.

A seguito di questo incontro in cui l'impegno è stato molto ed il livello tecnico modesto, l'Asti dovrà lavorare per un altro mese — in contrapposto al Monza ed alla Libertas di Trieste — per non retrocedere ulteriormente. E la Biellese invece ha trovato la sua sistemazione. Tre, quattro anni fa, la Biellese non ne voleva assolutamente sapere di lasciare quella confusa serie A che era sorta dalla guerra: ora a Biella si fa festa perchè la squadra è rimasta in C. Trionfo della teoria della relatività.

VITTORIO POZZO

Il corridore belga Deporter si sfracella contro una roccia

(Nostro servizio particolare)

Aldorf, 16 giugno.

Aveva ragione Robic di accusare Kubler di voler vincere il Giro dalla Svizzera a tutti i costi. Oggi se ne è avuta una riprova all'arrivo, quando lo svizzero, trovatosi a tu per tu con il francese, lo ha stretto contro la folla in modo da interromperne la volata e da sbarrargli la vittoria di tappa. Il vincitore del Tour 1947 è andato su tutte le furie e, gridando allo scandalo, ha minacciato di ritornarsene al suo paese. Quando si è calmato ed è riuscito a sentire qualche consiglio, ha reclamato, e la giuria gli ha dato ragione. E' per questo che nell'ordine d'arrivo è primo Robic, immediatamente Kubler dà male effettivamente il primo a superare la linea del traguardo. La giornata purtroppo ha al suo passivo un grave incidente che è costato la vita al bravo corridore belga Deporter. La sciagura è stata totalmente accidentale ed ha colpito il giovane campione mentre era in ottima posizione. Passato quarto in vetta al colle di Susten, egli si buttava a tutta velocità per la ripida discesa, decise a diminuire il distacco di 2'36" che lo divideva da Robic. Proprio quest'audace impresa doveva essergli fatale perchè, poco prima di Wassen, girando un tornante, perdeva il controllo del front e andava a sfracellarsi contro la roccia.

Partiti regolarmente da Thun conoscendo la nevicata che ieri aveva messo in dubbio il passaggio a Susten, i corridori hanno mantenuto un'andatura turistica fino a Meringen (Km. 97,8). Tutti aspettavano di arrivare a questo punto prima di impegnarsi, poichè proprio da questa località avrebbe avuto inizio le asperità portanti verso la salita del Susten. Quando il gruppo cominciarono, il gruppo passò a spasnarsi. Kubler e Robic si staccarono dal grosso e in breve riuscirono a raggiungere Koblet, che era fuggito in precedenza. I due grandi avversari si arrampicarono verso i 2065 metri del Passo. Solo nell'ultimo tratto il francese riesce a prendere un leggero vantaggio. E così la corsa non ha più storia, poichè i passaggi in vetta al colle finiscono per essere decisivi per l'arrivo, posto a soli 34 chilometri dal passaggio del traguardo della montagna.

Domattina, in segno di lutto per la scomparsa di Deporter, i corridori belgi non grenderanno il «via». Essi sono stati lasciati liberi dal proprietario della casa Mondial, dalla quale erano stati ingaggiati. Deporter aveva 28 anni, era sposato, aveva due figli e la sua signora ne aspetta un terzo.

Deporter era uno dei prescelti del ciclismo belga per il prossimo Giro di Francia. Egli aveva vinto numerose importanti competizioni, tra cui l'«Omnium della strada» e la «Fleche Hallone».

Nel tratto in cui è avvenuto il tragico incidente, la strada è tutto un susseguirsi di tunnels scavati nella viva roccia. Non si sa bene se per un momento di cecità, dovuto allo sforzo compiuto in salita, oppure per la improvvisa rottura dei freni (il manubrio è stato ritrovato in frantumi), il corridore ha fatto non scarto paurosi proprio all'entrata del penultimo tunnel ed è andato a schiacciarsi il cranio su di uno spigolo roccioso.

Trasportato immediatamente ad un vicino posto di pronto soccorso, è deceduto senza riprendere i sensi. Il suo corpo giace ora a Wassen.

Ordine d'arrivo della quarta tappa, Thun-Altdorf, di km. 135.300: 1. Robic (Fr.) 3.49'00"; 2. Kubler (Svizz.) id.; 3. Koblet (id.) 3.53'25"; 4. Ockers (Belgio) 3.53'30"; 5. Sommer (Svizz.) id.; 6. Impanis, 3.54' e 5"; 7. Van Dyck; 8. Bresci; 9. Kirschen, id.; 12. Martini, 3.56'31"; 15. Peverelli, id.; 19. Casola, 3.56' e 3"; 22. Menon, id.; 25 Brambilla; 27. Camellini.

Classifica generale: 1. Kubler (Svizz.) 89,53; 2. Bresci (Italia) 89,30'45"; 3. Sommer (Svizz.) 89,31' e 50"; 4. Kirschen (Luss.) 89,34'1"; 5. Ockers (Belgio) 89,35'45"; 6. Clemens (Luss.) 89,37'44"; 7. Peverelli (It.) 89,38'3"; 8. Camellini (It.) 89,38'39".

Un bimbo di dodici anni si getta da cinquanta metri

Cuneo, 16 giugno.

Oggi verso le 16, il dodicenne Luigi Malagutti, qui residente in via Quintino Sella, raggiunta la settima arcata del viadotto Soleri, il cui tranito è stato ripristinato soltanto da sabato scorso, si è gettato da un'altezza di circa 50 metri sfracellandosi al suolo.

Il ragazzo, riconosciuto subito da due sue professoresse, frequentava la seconda classe della scuola Media. Nei locali della scuola erano stati esposti oggi gli scrutinii ed il ragazzo aveva conosciuto d'essere stato rimandato in due materie, pare latino e francese. Subito dopo avere appreso questo esito, egli metteva in pratica la tragica decisione. Il ragazzo mancava da casa da molte ore e non si era recato nemmeno a colazione, probabilmente già presentendo l'esito degli esami.

La notizia ha suscitato una ondata di commozione in tutta la città. Presso la salma sono accorsi il padre, la sorella e la mamma, dando luogo a scene strazianti. Anche molti compagni di scuola del piccolo Malagutti, hanno fatto più tardi visita alla salma.

Ancora da attendere per l'uranio del Cuneese

(Dal nostro inviato speciale)

Chiusa Pesio, 16 giugno.

Il gruppo montano dei Bisalta (sulla carta, Besimanda) faceva ogni tanto parlare di sè per le pagliuzze d'oro convogliate dalle sue acque e che portavano l'immaginazione verso antiche miniere forse riattivab

DDT Geigy DDT

COMUNICATO

La J. R. GEIGY S. A. con sede in Basilea titolare del brevetto italiano 394.169 avente per oggetto « Mezzi insetticidi a base, fra l'altro, di diclorodifenil-tricloroetano » e titolare pure del marchio internazionale « DDT » registrato a Berna il 4 settembre 1944,

rende noto

che autorizzati a fare uso in Italia del nome « GEIGY » sono solamente le seguenti ditte:

a) **la GEICY S. A.** con sede in Milano - Via Martiri Oscuri, 24.

b) **la SOC. MONTECATINI,** quale licenziataria esclusiva per la produzione e la vendita in Italia dei prodotti come sopra brevettati **per uso agricolo.**

La J. R. GEIGY S. A. di Basilea dichiara che la produzione delle due Ditte su citate, licenziatarie esclusive in Italia, corrisponde in ogni sua caratteristica a quella originale svizzera.

Nessun'altra Ditta è autorizzata a fare uso del nome « GEIGY ». Ogni violazione od abuso del nome « GEIGY », verrà perseguita a sensi di legge.

Sono autorizzate ad indicare il numero del brevetto di proprietà J. R. GEIGY, cioè il n. 394.169 soltanto le ditte alle quali la J. R. GEIGY ne abbia dato la concessione mediante una regolare licenza.

CEICY S. A.

POLVERI POLVERI POLVERI

Idros, Idros, Idros!

La più deliziosa acqua da tavola

CHIEDETELA al Vostro fornitore

Avrete in OMAGGIO:

UNA BOTTIGLIA ogni 20 scatole
oppure UN BICCHIERE ogni 4 scatole

PREFERITELA! E' un prodotto del Dott. G. DAPRELA' - GENOVA

Rappresentante TORINO e CUNEO
E. GHERSI - Via Botero, 19 - Telefono 47-318

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI SIMMERS L. 50 p. p.

A. Argani, betoniere, elevatori, bitumatrici vendonsi anche rateal-mente. Edile, Madama Cristina 99. Telefono 682-381. 90553

AFFITTO pressapanfia per 0.7. Fratelli Vignolo, Trebbiatori, Villafranca Piemonte. 92743

ARGENTINA. Recandomi in Argentina per impianto azienda assumerei rappresentanza prodotti industria meccanica ed elettrotecnica. Scriv. cassetta 1065 SPI Torino.

ARTIGIANO liquida lampadari sotto fabbrica. Regina Margherita 99. Telefono 85-819.

BERGO bruciatore automatico a carbone» autoforcolar o altro tipo. Scrivere cassetta 1088 SPI Torino.

BLOOM fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, mercerizzato. Via Tirreno 51. Telefono 66-636.

ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacci, Giolitti 16. Telef. 47-532, 47-853. 90014

FABBRICA coperture impermeabili d'ogni genere (tiponi) tendaggi, merce d'occasione, riparazioni. Museo, corso Francia 198.

F.E.I.T., Rodi 2, tel. 46-080 vende motori elettrici, trasformatori, cucinetti sfere, ventilatori, seggiolinemobile. 45179

LAMINATOIO lastra filo cesoia circolare completi attrezzature vendonsi. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 92987

MACLIFICIO cerca piccolo medio maglificio affidare produzione articoli maglieria esterna. Scrivere cassetta 3026 SPI Torino.

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni pulitrici smerigliatrici elettropompe vende prezzi concorrenza. Luparia 62-173.

NARTRO trasportatore occasione cercasi. Scrivere cassetta 99 V. SPI Savona. 93706

OCCASIONISSIMA vendo bilancia automatiche. Nastrucci, via Sacchi Lessona 7. Telefono 75-010.

PAGLIA di vetro per isolante termico od acustico feltro per imbottiture rivestimenti vendesi. Ferrino, via Nizza 107. 93645

PER cessata lavorazione urge vendere pressa automatica da 100 tonnellate con annullatore idropneumatico e pompa nonchè stampi e trafilerie bilancere per piastrelle in graniglia. Telef. 50-541, Torino.

PIASTRELLE smaltate per rivestimento. Stabilimento Sassuolo, Ufficio vendita Salme, Modena.

PICCOLO impianto produzione elettrolitica idrogeno ossigeno vendesi. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 93606

ROTTAMI, tornerie, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Tel. 91-056.

SUPER (casa, Bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici (pagamento rateale). Bessone, S. Anselmo 3.

TERMOSIFONI radiatori, caldaie, imballoni occasione acquisto pagando massimo, eseguisco direttamente smontaggio, riparazioni impianti sinistrati. Telefonare 45-480.

TORNI paralleli, revolver, ripresa, trapani (Olivetti, frenatrici, limatrici, maschiatrice, forno trattamenti, presse eccentrico, bilanciere rotolatrici, cesoia, Silvio Pellico 4.

TUBI ghisa, lucernari, chiusini, bocchette. Richetta, San Maurizio 12. 93744

VENDESI locomobile con ripassato a nuovo mq. 3,8 HP 10 atmosfere 10. lubrificazione pompa. Telefonare 99-150 oppure scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 61933

VENDESI metà prezzo fondi, antifurti, pattuglie, lamiere, nere, zincate. Corso Unione Sovietica 75.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo forniture negozi qualunque genere rivolg. Urat, via Giolitti 16.

ACQUISTO occasione attrezzatura macchinario laboratorio pasticceria, Ravera, Trinità (Cuneo).

APPITTEREI cinema attivo nelle provincie Alessandria Genova, Santamaria, Orada.

ALBERGO centrale Acqui, ristrutturamento moderno prezzo minimo cedesi causa decesso. Scrivere Pavia, corso Ferrucci 2. 92287

ATTREZZATA manifattura cerca socio finanziatore (incrementare produzione articolo formatori, brevettato esperimentato successo iniziale. Calumet, Mercenasco (Ivrea)

AUTORIMESSA centrale stazione servizio capienza 25 macchine cedo, facilitaz. pagamento. Escluso mediatori. Telefonare 45-086.

AVVIATE artiglierie commestibili drogherie salumerie con alloggio cede Urat, via Giolitti 16.

AVVIATISSIMO negozio pasta alimentari, varie, cedesi subito 800.000 trattabili. Telefonare 31-819.

CAUSA direzione cedesi avviatissima Casa spedizioni autotrasporti Torino Milano Bologna. Scrivere cassetta 89 G. Sipra, Torino.

CAUSA sopattio cedesi rinomata fabbrica mobili macchinario, attrezzatura, materiali, negozi, magazzini, laboratorio, ufficio, in blocco oppure separatamente camere letto, pranzo, tinelli, studi, ingressi. Telefonare 80-854.

DISPONENDO qualche milione acquisterei collaborerei. Scrivere cassetta 3127 SPI Torino.

DISPONENDO qualche milione associerebbesi avviata azienda commerciale oppure avviata industria. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.

DISPONGO fino 4.000.000 per rapidi sicuri redditizi affari. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino.

DROGHERIA provincia Imperia, centrale, cedesi. Scrivere SPI, cassetta 50 B. Genova 93672

ESERCENTI cessioni, rilievi, volturazioni, perizie. Perito giurato Caburtti, via Consolata 2. Tel. 48-417

FARMACISTI vostro collega Italia affari farmacie. Ab. Avezzana 3. Genova 90318

FOTOSTUDIO negozio prospiciente spiaggia, vasta licenza, motivi salute cedesi. S. Margherita Ligure, via Gramsci 9. 92092

INDUSTRIA cerca prestito 5 milioni garantiti breve scadenza, interesse conveniresi. Rag. Gambini, Sizza 9. Telefono 60-794.

MERCERIE. Negozio avviatissimo con alloggio, importante centro provincia Cuneo, cedo miglior offerente ritirandomi commercio. Scrivere cassetta 9965, SPI, Torino.

MOTIVO salute cedesi panetteria, miglior posizione Alessandria 4 o 5 pani, scrivere carta identità n. 1586766 fermo posta, Alessandria.

OCCASIONE cedesi officina elettromeccanica con clientela. Telefonare 20-039. 94991

OCCASIONISSIMA. Cedo negozio idraulico elettricista con grandioso retro abitabile, garage. Telefonare 80-869. 47502

PANETTERIE in città altre fuori, forti lavorazioni cedo Urat, via Giolitti 16. 93523

RAPALLO affitto tre vetrine calzature abbigliamento oggetti regalo, con vasta licenza altri articoli cedo con retro alloggio locazione 4 anni affitto complessivo 30.000 annue. Procchio, via Matteotti 18, Rapallo. 92799

SERIA industria confezioni cerca finanziatore solo eventuali fornitore statali. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 93085

SIGNORINA mezza età distinta istruita pratica offresi cassiera o assumerebbe gerenza, con familiari, referenze. Scrivere cassetta 6031 SPI Torino. 64043

SOCIETA' compra stabilimento 5000 mq. coperti oltre terreno. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.

TECNICO cerca 100.000 redditibili mensilmente, garanzia materiale. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.

URGE vendere piccola avviata officina meccanica articolo proprio con lavoro. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. 61711

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO affitto paraggi corsi Matteotti, Duca Abruzzi, Unione Sovietica locale piano terreno adatto magazzino mq. 300-400 eventualmente parziale spese ripristino locali. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 61107

ACQUISTO casa centrale sinistrata. Telefonare 31-600 ore dei pasti.

ACQUISTO occasione locale industriale mq. 80. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 61077

ALLOGGI convenientissimi, termosifone esenti tasse. Torricelli 61 (15-17)

ALLOGGI locali moderni sono diverse, vuoti, vendonsi, Canutti, via Consolata 2.

ALLOGGI signorili palazzo centrale nuova costruzione, doppi servizi, liberi subito vendonsi. Rivolgersi Rolla, Viotti 1. Tel. 48-888

ALLOGGI signorili nuovi 6 camere servizi vendonsi. Antinori 1. Telefono 70-330. 94892

ALLOGGI signorili termo ascensore bagni completi (Boileri liberi sblocco vendonsi. Corso Regina Margherita 961 - ore 15-17.

ASSOCIAZIONE acquisterebbe locale uso uffici e sede 900 mq. centralissimo. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 61079

CASCINA 25 giornate ponte strada Gassino-Chivasso parte collina, parte pianura volendo libera novembre. Zerbino, Saluzzo 1.

COMPRERei da privato casa civile signorile duo vecchia Circonvallazione 26-35 camere. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.

Calderino va in America a far ribassare i prezzi

Gli americani, da quella gente pratica che sono e che tutti riconosciamo, venuti a conoscenza che a Torino in via Mercanti 8, sotterranei in fondo al cortile vi è un magazzino che vende i tessuti al prezzo più basso di tutto il mondo (sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario) hanno proposto a Calderino di trasferirsi in America per dirigere colà la battaglia dei prezzi così brillantemente da lui vinta in Europa.

Calderino ha accettato e si imbarca per l'America ai primi di luglio.

Non volendo però tradire le nostre ultime donne torinesi, signore, madri di famiglia, impiegate, operaie, signorine, ecc. e lasciarle poi in balia dei prezzi più alti, ha deciso di liquidare da oggi alla fine del mese tutte le esistenze dei suoi magazzini affiancando ancora una ulteriore riduzione dei prezzi già imbattibili sinora praticati.

Ma ancora fare prestissimo perchè a fine mese Calderino fa i bauli e parte per l'America!

Ecco alcuni dei prezzi praticati da oggi:

Madapolam bianco e colorato L. 130 il metro.

Tela opaca per biancheria da Signora in tutte le tinte L. 170 il metro.

Zephir scozzesi fantasie tinte garantite L. 200 il metro.

Asciugamani spugna colorati frangia L. 190 caduno.

Camicie uomo confezionate setificate L. 675 caduna.

Mutande uomo confezionate setificate L. 145 caduna.

Federe cotone con orlo a giorno L. 195 caduna.

Scendiletti fantasia L. 195 cad.

Guide per terra (Passatoie) L. 195 il metro.

Eppoi:

Grandiosa partita di tappeti da terra per sale e salotti, nonchè scendiletti in tutte le misure a prezzi dimezzati e di semplice realizzo.

Montagne di materassi confezionati con traliccio puro cotone ritorto ridotti a sole L. 2900 caduno.

Teleria puro cotone ottima - ogni altezza fino a 280 cm.

Lenzuola cotone e miste - una e due piazze.

Camiceria uomo popelin e seta, prezzi bassissimi.

Tovaglioli 100; mantiloti, drapperie uomo, camicie donne, satin, pelle ovo, copriletti, servizi da tavola, completi impermeabili, insomma tutti gli articoli per casa, letto e persona a prezzi imbattibili.

Prezzi speciali per negozianti e rivenditori.

Occasione unica precedenti in Tutte da Lavoro per Operai.

Tutti devono subito approfittare della eccezionale occasione: Enti, Istituti, Collegi, Alberghi, Imprese, ecc.

Non confondete: Calderino, via Mercanti 8, Torino, vasti magazzini sotterranei in fondo al cortile.

Gli stessi articoli agli stessi prezzi sono pure in vendita a:

Genova: Galleria Torricelli, via XX Settembre 142 R.

Pinerolo: Emporio Economico piazza Cavour.

Asti: Magazzini del Popolo, corso Alfieri n. 68.

Novara: Da Mortara, corso Italia 27.

Cuneo: Bruno Prunotto, piazza Seminario.

Fossano: Gazzera, via Roma 184.

Mondovì: Martini, via Meridiana.

Vercelli: Turina, piazza Cavour, 5.

Saluzzo: Fassi, via Savigliano 22 e Mensa, piazza Vittorio, 14.

Biella: Splendor, San Filippo, 19.

Bra: De Paoli, via Vittorio Emanuele, 263.

Tortona: Martina Billi, via Emilia, 63.

Savona: Parola, via Monti 2.

Aosta: Ditta Torrione, via S. Anselmo, n. 23.

Susa: Ditta Garagozzo, via Roma, 42.

Dronero: Bertone.

Alba: Musso, via Vitt. Em. 14.

Ivrea: Parmegiani, via Palestro,

DIGIONE 6 vendonsi alloggi signorili (4 3-4 camere cucina. Visibili ore 9-11 ore pasto. 93945

QUE alloggetti signorili corso Racconigi, Francia vendonsi cambiasi parzialmente preziosi stoffe. Zerbino, Saluzzo 1. 61920

GARIBALDI 9 vendonsi alloggi liberi, eseati tre-quattro camere 2e piano, facilitazioni pagamento. Visite 14,30-15,30. 55179

GRAZIOSO appartamento libero nuovo panoramico 5 camere oltre servizi ogni conforti moderno el negozio nuovo libero 4 piani con retro cortile. Raccomgni 20 bis vende costruttore. Tel. 86-147 ore ufficio.

MEDITERRANEO 98 vendonsi alloggi modernissimi marmi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 16-17.

PORTA Nuova via Magenta 5 vendonsi piccoli grandi alloggi mansarde importanti negozi liberi sblocco. Ore 15-16. 93872

PORTA Palazzo vendesi alloggi grandi piccoli liberi sblocco. Via Principe 19, portineria. Tel. 47-502

PORTA Nuova via Garibaldi, dintorni su via Aurelia vendesi villetta terreno 12.000 metri terreno fruttato orto ulivi panorama. Scrivere cassetta 2217 SPI Torino. 94848

REGINA vende villa Bussoleno (Susa) 14 camere servizi frutteto libera, alte Piemonte, Balme, Piberolese, Varazze, Valperrina, collina Torinese. Stati Uniti 1.

VENDESI casetta legno smontabile m. 12x4 doppia parete per uso abitazione laboratorio magazzino sportelloni bagnanti ecc. Via Salabertano 69. Tel. 76-406.

VENDONSI alloggi moderni 2-3 camere servizi Giacinto Collegno 17, liberi sblocco. Visibili 15-16.

VENDONSI alloggi moderni 2-3 camere servizi Racconigi 104, liberi sblocco. Visibili 16-17. 93913

VILLA due alloggi tre camere cadauno libera subito vendesi. Cascina Sommacampagna 6.

VILLINI prefabbricati completi prezzi convenientissimi consegna in 30 giorni Società Ormea, via Avigliana 13, corso Vinzaglio 11. Telefono 41-858. Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

CEDESI rilievo impianti 5 locali e accessori presso piazza Vittorio. Telefonare 35-154. 64791

PORTA Palazzo salone mq. 150, negozi, magazzini, costruzione nuova, possibilità adattamenti, affittansi. 31-13, telef. 47-939.

STABILIMENTO Mirafiori 2400 mq ampi capannoni, forza, luce, telefono 31-270, affittasi. 95150

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ALLOGGIO 3 ambienti vuoti cercasi vicinanze piazza Bernini. Telef. 44-852. 47381

ALLOGGIO 3 vani centrale ascensore termosifone bagni affittasi famiglia avente requisiti per ottenere assegnazione Commissariato Alloggi. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 92087

ANZIANI cercano vuoto una più camere o casetta giardino rustico campagna stabilmente. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

CEDESI portineria cambio 2-3 camere, Rivolg. fratelli Calandra 21.

CERCO bellissima soffitta ripetizia via Garibaldi, rilevando mobilio, spese ripristino. Affare. Telefonare 46-125. 95348

CERCO affitto 2-3 camere servizi Porta Nuova disposto rilievo oppure acquisto. Scrivere Porrati, via Mazzini 7. 95318

CERCO in affitto alloggio zona Francia Cibrario 4-5 camere servizi massimo 2° piano disposti buonuscita. Tel. 76-975.

GONIUGI soli cercano alloggio centralissimo libero subito 4-5 camere più servizi vuoto o signorilmente ammobiliato disposti pagare buon affitto. Scrivere cassetta 6131 SPI Torino. 61977

SPOSI offrono 80.000 buonentrata per camera cucina. Scrivere cassetta 1068 SPI Torino. 92201

VIAREGGIO. Piccolo Levante, affittasi appartamento indipendente 2 camere cucina servizi giardino 50.000 mensili. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 92724

300.000 oppure alla pari offresi per alloggio moderno 3 camere servizi. Telefonare Lista 40-292.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

SAVONA. Affittansi bagnanti locali mobiliati, uso cucina. Agenzia Videa, Savona. 93060

VILLA 6 camere confort zona collinare affittasi vendesi. Tel. 80-219.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO. Pensione dei Fiori viale Marconi 31, nuova, signorile, tutti confronti, ottima cucina.

ALASSIO. Pensione Imperiale. Trattamento signorile, scelta cucina, confort moderno. Spiaggia propria. Facilitazioni riunione-settembre. 92773

ALASSIO. Pensione Piemontese sul mare ottimo trattamento famigliare, prezzi modici. 94061

ALBERGO ristorante Riviera Levante, giardino, vasta sala, vista, cedesi, occasione. Scrivere cassetta 1182 Z. SIP. Genova.

BORDIGHERA. Albergo Villa Elisa, pensione 1300, servizio lusso soggiorno compreso. 91705

ALBISOLA Capo, Pialoto e Bussa, nuovi proprietari Albergo Eden, prendiamo ottimo trattamento e prezzi miti. Richiedete preventivi. 93089

ALBISOLA Capo, Pialoto e Bussa, nuovi proprietari Albergo Eden, prendiamo ottimo trattamento e prezzi miti. Richiedete preventivi.

ALBISOLA Marina. Pensione Elena sul mare 1000 ogni confort moderno. Prenotate. 93187

BORDIGHERA Grand Hotel Londra Aosta. Nuova gestione. Riapertura 16 giugno. Cabine proprie, prenot.

SANREMO Villa Margherita Nuovo. Pensione giugno 1300, luglio-Agosto 1400 tutto compreso.

SPORTINIA nella Pineta. Mt. 2170 seggiovia albergo autopullman tutte le domeniche. Via XX Settembre 31. Telefono 43-753.

VARAZZE. Hotel Savoia, sul mare, rinnovato, spiaggia, cabine proprie. Trattamento signorile. Riduzioni giugno. 93582

VARAZZE. Pensione Regina, posizione splendida, giardino, prezzi miti. Ottimo trattamento. Scrivere Siterini. 93779

VARAZZE. Pensione Ideale. sul mare, famigliare, scelta cucina, prezzi miti. 93583

VARAZZE. Pensione Panelli rinnovata 1950, cabine, servizio, tasse comprese. Prenotarsi. 93619

VARAZZE. Pensione Renato, centralissima, arredamento nuovo, giardino, vicinissima mare. Giugno 1000 vitto alloggio; luglio 1200.

VARAZZE. Villetta Pensione Panelli, giardino, ristorante, pergolato. Ottima cucina. Prenotarsi.

VIAREGGIO Albergo Margherita, magnifica posizione, confortevole. Ottimo trattamento, massima convenienza. 93565

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ANILE maglieista cerco subito. Merceria Don Bosco 10.

ABILISSIME macchiniste rettilinee 10-14-11 cerca quantificio. Corso Dante 129. 64242

CAPO ufficio analisi tempi provetto cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 379 A, SPI, Milano. 93601

CASA Modo cerca abile tagliatrice disposta trasferirsi Bari. Scrivere referenz. Maddaloni, Derossi 85.

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti sarte. Cavour 45. 95276

CERCASI abile cuoca 50 anni per pensione. Referenze. Telef. 42-221.

CERCASI abilissimo parrucchiere età massima anni 35, disposto recarsi Svizzera, possibilmente conoscenza tedesco. Via Vinc. Troia 2

CERCASI competente commessa e lavoranti modisto. Inutile scrivere senza ottime referenze cassetta 3033, SPI, Torino. 47326

CERCHIAMO caporeparto lavorazione sfere per impianto industriale in oltreatlantico. Scrivere cassetta 55 D, SPI, Milano.

DOMESTICO cercasi da famiglia signorile residenza estiva campagna. Dettagliare referenze scrivendo cassetta 3137, SPI, Torino.

DONNA tuttofare di fiducia cercasi periodo estivo servizio fino per due persone. Telefonare 64-106, ore 8-9 e 13-16. 61211

FAMIGLIA signorile assume cameriera. Presentarsi portineria, corso Vittorio 5 con ottime referenze.

IMPORTANTE stabilimento tessile vicinanze Torino cerca provetto contabile praticissimo tenuta libri. Esigonsi massima referenze. Indicare età, studi compiuti, posti occupati. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 95951

LANIFICIO in Torino cerca rammendatrici abilissime. Trattamento speciale, assicurazione durata impiego. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 47425

LANIFICIO vicinanze Torino cerca per reparto filatura pettine capo provata capacità competenza tecnica. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE per signora urgentissimamente cercasi per stagione. Telef. 57-138.

PICCOLA famiglia cerca cuoca con referenze. Tel. 47-492 ore ufficio

REPOUSSEUR alluminio cercasi per officina Parigi ottime condizioni. Scrivere Maison Farel, 3 Avenue Lilas, Villa Dravell (S. et O.)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

AGGIUSTATORE calibrista, alitrezzista, stampista prima categoria, esperimentato. Referenze. Cicerino, Principessa Clotilde 20. 95898

TESSITURA velluti operai in Torino ricerca provetto manutentore registratore macchine Jacquards e personale provetto ed energico per verifica perse. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere cassetta 2981, SPI, Torino. 94800

DOMESTICO autista, ottime referenze, presenza, cambierebbe casa. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino

ELETTROMECCANICO autista offresi anche manutenzione, referenze Telefonare 71-860. 94985

PERITO tecnico primo impiego offresi, qualsiasi occupazione mite pretese. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 47156

SIGNORA colta francese, musica eccuperebbesi dama compagnia, istitutrice, assistente persona sola inferma; solo vitto, alloggio. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.

Stenodattilografa licenza commerciale 1° impiego, offresi. Scrivere cassetta 3089 SPI Torino.

Stenodattilografa diplomata abilissima corrispondente pratico acquisti vendita ufficio commerciale impiegherebbesi adeguatamente, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 64099

Signora distinta occuperebbesi ore giornaliere assistenza bambini. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AFFIDIAMO vendita Grissa brillantina bianca emulsionata viaggiatore già visiti profumerie Piemonte. Scrivere Grissa, Santo Stefano 13, Bologna. 93068

ANTICA Casa olearia cerca agenti vendita olio oliva, saponi, diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella 36, Oneglia. 93856

CERCASI rappresentanti introdotti profumerie drogherie Torino provincia, stipendio, provvigione, lavoro provincia affidasi macchina. Scrivere cassetta 6205 SPI Torino.

GERONIMO rappresentante introdotto presso pellanai e coramai per prodotti chimici ed accessori calzature zona Piemonte e Liguria, necessarie referenze. Scrivere cassetta 377 A, SPI, Milano.

DIPLOMATO disponendo ufficio deposito auto accetterebbe seria rappresentanza. Scrivere cassetta 3085 SPI Torino. 47583

IMPORTANTE fabbrica vernici smalti affida rappresentanza esclusiva centri Piemonte a persone attive introdotte industrie. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.

IMPORTANTE industria articoli fotottici cerca viaggiatore professione affidargli rappresentanza intera Italia. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 95365

IMPORTANTE industria genovese cerca rappresentanti deposito proprio, vendita saponi, olio oliva, rettificati, provincie Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 41 H, SPI Genova. 93639

OLIO puro oliva di qualità superiore, sapone finissimo assumiamo ovunque agenti vendita diretta consumatori. Consorzio Produttori Olio, Imperia. 92940

PARTIFICIO specializzato cerca concessionari regionali o provinciali, possibilmente automezzo. Introduttissimi vendita prodotti confezionati e sfusi. Esigonsi referenze serie. Casa Piemontese, Corso Vinzaglio 16, Torino. 64099

PERFUMERIE cosmesi importante fabbrica centro Italia cerca rappresentanti introdotti ottima provvigione. Scrivere referenziando zona visitata cassetta 647 SPI Livorno

PIGAMI auto ditta produttrice cerca viaggiatore provvigione tutta Italia. Offerte dettagliate cassetta 6230, SPI, Torino. 64238

SERIA Ditta milanese confezioni uomo ed impermeabili cerca rappresentante bene introdotto zona Piemonte, richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 33 D SPI, Milano. 93859

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informaz. commerciali, investigazioni private. Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour, Telefono 41-100.

ADDESTRAMENTI informazioni private premunge. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 40.

ACQUISTATE direttamente dalla fabbrica mobili Teo Bianco risparmierete. Via Roma 101.

ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici. Corso Matteotti 5. Telefono 41-230. 63103

ACQUISTO libri stampati macero merce d'occasione. Telef. 58-884.

ACQUISTO mobili, soprammobili antichi, tappeti persiani. Discrezione assoluta. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 47187

ALPINISTI vostro sacco montagna con telaio vendesi 1000, 1800, 2200. Acaja 57. Telefono 23-994.

APPROFITTATE vendiamo direttamente a privati mobili in stile Barocco Rustico cucine, Teo Bianco, via Roma 101. 90001

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000, Lagrange 20, cortile. 92413

AUTOPIANO tedesco elettrico interrelazione vende. Inghilterra 15, Mezza. Telefono 76-809.

BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bosino 17 Telef. 43-036. 90020

BOXER cuccioli bellissimi vendo pomeriggio Via S. Anselmo 4.

CALCOLATRICE Monroe LX acquisto occasione. Colombotto, via Costigliole 19, telef. 31-852.

DARROZZELLA bambini bellissima vendesi. Portinaio, Vanchiglia 28. 93677

DARROZZELLA e passeggino come nuovi vendonsi. Telef. 49-995.

CAUSA espatrio liquidiamo in blocco oppure separatamente camere letto pranzo tinelli studi ingressi cediamo locali macchinario Cumino, piazza Vittorio 3.

COMPREREI specchiera tre luci ottimo stato. Telef. 35-275.

DIRETTAMENTE a privati vendiamo cucine rustiche sale pranzo e matrimoniali Barocco studi. Fabbrica mobili Teo Bianco, via Roma 101. 90001

FRIGORIFERI automatici domestici ed commerciali, banchi gelateria, pagamenti rateali, eventuali cambi. Officina riparazioni Fiat Bosch, Westinghouse, C.G.E., Frigidaire, ecc. Garanzia. Ing. Cavicchioli, Micca 8. 63727

GHIACCIAIA, poltrona pelle tavolino, [illegible], armadio adatti campagna vendo. Telef. 81-240.

GHIACCIAIE, frigoriferi famiglia, latteria, vini, ecc. nuovi, occasione, cambi, garanzia. Corso Vittorio 86. 92971

IMCARADIO Aluttigamma 9 valvole (radiocando 150.000. Tel. 46-305

INTERESSANTE collezione francobolli, cuccioli Coker puri pedigrée vende. Telef. 45-440.

LA Fabbrica Mobili Teo Bianco vende direttamente al privato a prezzi convenientissimi mobili in stile. Via Roma 101. 90001

MADONINA maglieria Ateca, grande fantasia maglie, speciale per costumi bagno, vendo. Disponeo di altre anche affitto. Casacci, Arsenale 40. 92017

MACCHINE cucire di marca lire 14.000. Assortimento mobiletti. Rocco, 18 Carlo Alberto.

MAGLIERISTA cerca occasione oppure affitta macchina 5-40. Scrivere cassetta 3089 SPI Torino.

OCCASIONE vendo ricca pranzo Rinascimento noce, tinello. Avet 9, portinaio. 94892

POLTRONE pelle, stoffa, ribassatissime, approfittate! Spalla, piazza Statuto 13 interno. 46302

PRIVATA vende occasione abiti estivi invernali prendisole. Portinaio, Massena 103. 47480

PRIVATO cerca radio moderna, violino. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 95319

RADIO usate, nuove, vendo cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento, Roma 101 cortile.

RIQUPRO sagando doppio 3 lenzuola 3 federe 1 tappeto ricamati acquistati incanto Opera Pia San Paolo marzo 1948. Rivolgersi Lanzione, corso G. Cesare 89.

SOFA' Luchini, poltroncelle bretoni. Saletti, garantita convenienza Sardi, Millo 90. 90034

TAPPETI orientali acquisto per arredamento villa diplomatico. Telefonare 53-589. 47301

TELAI a mano per confezioni in casa scherpe tessuti. Bosco, 18 Carlo Alberto. 93622

TELONI 3 x 5 impermeabili 3000, extra 10.000 vendonsi. Acaja 57. Telefono 41-991. 47349

TRASFERENDOMI vendo privatamente arredamento completo alloggio, accessori, mobili, ecc., anche separatamente. Telef. 42-931.

VENDESI matrimoniale noce tre luci, scrivania americana, bascula, stufa nuova per ufficio, macchina cucire, zanne per cantina. Gamiglione. Rivolgersi Ramello, via Rochemolle 15, dalle 9 alle 11, cappellina tram N. 6. 47579

VENDO sala pranzo 900 camera letto rustica. Bottoni, via Castelidelfino, 15. 93811

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

AGENZIA Sertum, Mosquito, Bordone, cambia qualunque tipo moto con Sertum nuove. Accetta prenotazioni per monolibo e laterali: prezzi ribassati, facilitazioni. Mosquito, consegna pronta. Bordone, presenta nuovo autocarro 3 ruote q.li 20 fiscali. Risico, c. Brescia 14.

AGENZIA Risico, Moto, motocarri diversi tipi revisionati. Liquido cicli e tricicli trasporto blocco e isolati. 92950

AL miglior offerente vendo 500 furgone chiuso. Via Bligny 21.

APE motofurgoncino portata 9 q.li prove prenotazioni facilitazione pagamento. Corso Unione Sovietica 43. Tel. 680-689.

APRILIA Farina 930.000 ottima vendo cambio con 500, 1100. Caraglio 75. 95316

ARDEA seminuova, [illegible] cabriolet nuova, 1500 B, Balilla tre quadrimarce, Artena lunga. Scrivere, 118. 95378

ASTURA cabriolet Farina gran lusso vendesi. Corso Lodi 54. Telefono 32-951. 94951

ATTENZIONE Gagliardo vende miscramatori Alpino 40.000, motociclette tutte cil